

**Piano dell'Offerta Formativa
2011/2012**

Sommario

Il Piano dell'Offerta Formativa.....	5
Organigramma del Terzo Circolo Didattico	6
Il Circolo e il suo territorio	7
Linee guida per la programmazione educativo-didattica	10
Le scelte educative del Circolo	12
Programmazione Educativa	13
Programmazione Didattica	20
Arricchimento dell'offerta formativa.....	24
Mappa della progettualità del Circolo	42
La valutazione	43
Programmazione organizzativa	52
L'Amministrazione	56
I collaboratori del Dirigente Scolastico	59
Aggiornamento e Formazione	68
La Sicurezza nella scuola	71
Le Scuole dell'Infanzia	72
Scuola dell'Infanzia di "Via Fiamme Gialle"	74
Scuola dell'Infanzia di "Via Beata Domicilla"	77
Le Scuole Primarie	79
Scuola Primaria "IV Novembre"	83
Scuola Primaria "Giuseppe Lombardo Radice"	85
Scuola Primaria "Michelangelo Grigoletti"	87
Appendice documentaria	91

Il Piano dell'Offerta Formativa

Definizione

Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: in tale documento programmatico vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa.

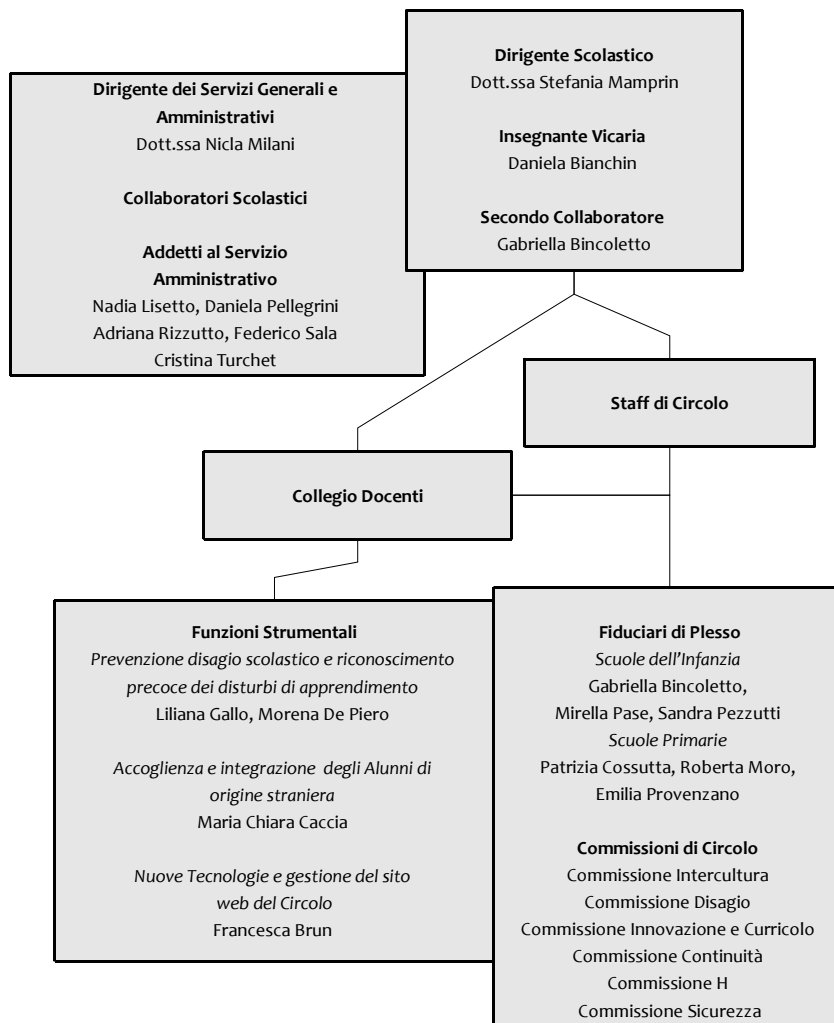
Autonomia didattica ed organizzativa

La Legge n. 59/97 sancisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e il D.P.R. n. 275/99 ne descrive il regolamento.

*“L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di **libertà d'insegnamento** e di **pluralismo culturale** e si concretizza nella **progettazione** e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana e adeguati ai diversi contesti, con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento.”*

Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno e adottano tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo, regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. Assicurano la realizzazione di iniziative di sostegno e recupero e individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale. Adottano ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'Offerta Formativa. La normativa sopra citata prevede anche autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

Organigramma del Terzo Circolo Didattico



Il Circolo e il suo territorio

Sede Via S. Quirino, 72 – C.F. 80008610935

Tel. 0434/555305 – Fax 0434/367557

e-mail: pnee007001@istruzione.it

posta elettronica certificata:

pnee007001@pec.terzocircolo-pn.it

Sito web www.terzocircolo-pn.it

Dirigente Scolastico Dott.ssa Stefania Mamprin

Direttore dei servizi generali e amministrativi Dott.ssa Nicla Milani

Orario di apertura al pubblico della segreteria dal lunedì al venerdì
dalle ore 11.00 alle ore 13.00
martedì e giovedì pomeriggio
dalle ore 15.00 alle ore 17.30

Contesto socio-ambientale

Il Circolo nasce oltre un decennio fa in seguito ad una revisione organizzativa dei servizi scolastici della città. Questa sua origine ne ha determinato il percorso successivo, caratterizzato dalla presenza di elementi di autonomia e di distinzione tra i plessi.

In questi anni il Circolo ha compiuto un percorso di ricerca volto alla definizione di Curricoli disciplinari e di criteri valutativi condivisi dal corpo docente e finalizzati alla valorizzazione di una propria identità.

L'assetto urbanistico è costituito da insediamenti abitativi, zone industriali e commerciali ed è sempre più proiettato verso un progressivo sviluppo del settore terziario.

La posizione geografica dei plessi, nonché la ricchezza e la diversificazione dell'Offerta Formativa giustificano la presenza di un'utenza variegata costituita da bambini residenti nei quartieri in cui si trovano i plessi e da bambini provenienti da comuni vicini. Il Circolo, ospita una significativa presenza di alunni stranieri, dovuta al processo migratorio dall'Est Europeo, dall'Africa e dall'Asia.

Il Circolo in cifre

Il 3° Circolo comprende cinque plessi situati nelle Circoscrizioni Centro, Nord e Rorai – Cappuccini del Comune di Porde-
none:

due di Scuola dell'Infanzia: "Via Fiamme Gialle" e "Via Beata Domicilla"

tre di Scuola Primaria: "Giuseppe Lombardo Radice", "IV Novembre", "Michelangelo Grigoletti"

Scuole	Classi/sezioni	Alunni	Docenti	A.T.A. ausiliari	A.T.A. amministrativi
Infanzia	12	291	31	7	
Primaria	30	600	61	9	
Totale	42	891	92	16	6(di cui 2 part time)

Interazione con il territorio

Nell'ambito dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo assegnata alle scuole (*Legge. n. 59/97*), è previsto che le istituzioni scolastiche possano promuovere **Accordi di rete** o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, in particolare per attività didattiche, di formazione ed aggiornamento.

Il 3° Circolo, in rete con il Comune di Pordenone, gli altri due circoli del centro cittadino, i circoli di San Quirino e Cordenons e gli Istituti Comprensivi di Porcia e Roveredo, attua un accordo di rete definito "**Progetto P.A.S.S.**" (*Prima Accoglienza Alunni Stranieri*), volto alla facilitazione dell'inserimento e dell'integrazione degli allievi stranieri nella Scuola Primaria.

Il Circolo ha aderito inoltre alla rete **Antidispersione Scolastica** tra Istituti del primo e del secondo ciclo d'istruzione (rete formata da: 2° Circolo di Pordenone, 3° Circolo di Pordenone, Istituto Comprensivo di Porcia, Istituto Comprensivo di Roveredo in Piano, Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Lozer", Scuola Secondaria di Primo Grado "Centro Storico di Pordenone", Scuola Secondaria di Primo Grado "Pier Paolo Pasolini", Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo Da Vinci" di Cordenons, Liceo Scientifico "Michelangelo Grigoletti", Istituto Tecnico per Geometri "Sandro Pertini") per attivare azioni volte a prevenire e contenere la dispersione e a favorire il successo formativo degli studenti.

A partire dall'Anno Scolastico 2009/2010 il 3° Circolo di Pordenone è scuola capofila del progetto di rete interistituzionale "**La scuola di tutti e per tutti**", che vede coinvolti i tre Circoli di Pordenone, il Circolo di Cordenons, gli Istituti Comprensivi di Porcia e di Roveredo, le Scuole Paritarie dell'Infanzia e Primarie del territorio, l'*Ambito Distrettuale Urbano 6.5*, i Servizi Sociale dei Comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia e Roveredo, il *Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Pordenone* e la *Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio Istruzione e Orientamento, A.I.D. di Pordenone*.

Il progetto si pone come obiettivo principale l'adeguata formazione dei docenti sulle **Difficoltà** e sui **Disturbi Specifici di Apprendimento** promuovendo interventi efficaci di prevenzione al fine di garantire opportunità di successo formativo a tutti bambini.

Linee guida per la programmazione educativo-didattica

A livello europeo

L'azione educativa intrapresa dal Circolo, fa riferimento a quattro principi fondamentali, riconosciuti come pilastri della *Commissione Nazionale sull'Educazione per il XXI Secolo* oltre che dalle norme nazionali ed europee:



Imparare a conoscere: arrivare ad una conoscenza generale sufficientemente ampia che permetta di vivere con dignità, comunicare e sviluppare le proprie potenzialità e che si coniughi con conoscenze specialistiche in poche materie; ma anche imparare ad imparare attraverso l'esercizio della concentrazione, della riflessione e della memoria perché nel corso della vita sia un desiderio ed un piacere capire, scoprire, conoscere.

Imparare a fare: perché il mercato del lavoro odierno richiede non più abilità ma competenze, cioè un insieme di abilità comprensivo di conoscenze tecniche, relazionali, comunicative e di qualità soggettive che permetta di affrontare efficacemente situazioni della vita professionale e personale. È il riconoscimento del valore formativo del lavoro.

Imparare a vivere insieme: scoprire e capire sé stessi per poter capire gli altri, sottolineare le somiglianze piuttosto che le differenze fedeli ai valori del rispetto, del pluralismo e della pace. La realizzazione di progetti comuni favorisce la consapevolezza dell'interdipendenza che lega gli esseri umani e l'acquisizione di un metodo per la gestione e il superamento dei conflitti.

Imparare ad essere: sviluppare appieno i propri talenti, la propria personalità, la capacità di autonomia decisionale e di giudizio, la responsabilità personale; realizzarsi completamente come essere umano.

A livello nazionale

A livello nazionale si fa riferimento alle *Indicazioni Nazionali* fornite dal Ministero, mentre a livello di Istituzione Autonoma, si fa riferimento alla *Legge Quadro n. 59/1997* e ai relativi Decreti correlati all'*Autonomia Scolastica*, tra cui ha particolare valore il *D.P.R. 275/1997*, su cui si fonda l'impostazione delle singole scuole a livello di scelte organizzative e didattiche, compresa la definizione del proprio Curricolo di Istituto¹.

Partendo dalle Indicazioni, il Circolo ha elaborato un proprio Curricolo, diventato parte organica e qualificante del Piano dell'Offerta Formativa.

Il corpo docente, mantenendo salde le buone pratiche sperimentate e applicate negli anni, ha definito le competenze in uscita al termine della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

¹ Il Curricolo di Istituto è consultabile nella sezione Documenti del sito di Circolo all'indirizzo: <http://www.terzocircolo-pn.it>.

Le scelte educative del Circolo

Mission

Il 3° Circolo, in tutte le sue componenti e nelle sue attività, ha come obiettivo, fin dall'ingresso alla Scuola dell'Infanzia, il **successo formativo di ogni singolo alunno**, inteso come sviluppo armonico delle potenzialità personali, cognitive e socio-relazionali. La centralità di tale finalità porta alla pianificazione e all'attuazione di pratiche e di percorsi didattico-educativi, volti:

alla realizzazione di un clima relazionale positivo, anche valorizzando la comunicazione nei suoi molteplici aspetti ed in particolare i linguaggi non verbali;

alla creazione di una reale e serena integrazione, intesa come accoglienza e piena valorizzazione di ogni alunno nella realtà scolastica;

allo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti di cittadinanza attiva, propositiva e responsabile.

Tali obiettivi pedagogici vengono perseguiti attraverso:

un ambiente educativo di apprendimento che stimoli la scoperta ed il piacere di imparare;

curricoli attenti ed idonei ai processi di insegnamento/apprendimento nel rispetto dei tempi e degli stili cognitivi dei singoli alunni;

un'azione didattica flessibile rispondente alle esigenze specifiche degli alunni;

attenzione non solo alle conoscenze, ma anche alle capacità di riflettere ed elaborare acquisizioni e competenze personali.

Programmazione Educativa

Accoglienza

Il rapporto della **Scuola dell'Infanzia** con le famiglie si struttura ed assume valore a partire dal momento dell'accoglienza e dell'inserimento. L'entrata nella Scuola dell'Infanzia è per il bambino di tre anni un momento particolarmente significativo e delicato, in quanto rappresenta l'inizio di un percorso di maturazione verso l'autonomia individuale, che passa attraverso l'adattamento al nuovo ambiente, l'instaurarsi di nuove relazioni con coetanei e adulti e la temporanea separazione dalle figure affettivamente significative dei genitori. A partire da questi presupposti le scuole dell'Infanzia del Circolo si impegnano a progettare i vari passaggi attraverso i quali gestire l'accoglienza dei bambini, curando in particolare la conoscenza, il coinvolgimento e la collaborazione con la famiglia. La **Scuola Primaria**, tenendo conto dell'aspetto evolutivo degli alunni, risponde all'esigenza di accoglienza, mediante una partecipazione attiva degli stessi al progetto educativo, volto alla predisposizione di un ambiente e di un clima sociale positivo.

Integrazione

L'attenzione ai rapporti scuola-famiglia e il rispetto della cultura di provenienza, favoriscono una corretta integrazione di tutti gli alunni. Un'azione educativa rispettosa ed efficace deve tener conto del fatto che nelle nostre scuole sono presenti bambini che provengono da paesi, tradizioni e culture differenti e che i bisogni formativi e il modo di relazionarsi con l'esperienza scolastica sono variegati e complessi. Sono richiesti quindi interventi specifici che tengano conto delle effettive necessità, degli eventuali differenti progetti migratori delle famiglie, del loro stile educativo, delle esigenze che le famiglie stesse manifestano.

Continuità educativa

Il principio della continuità educativa (disciplinato dalla *C.M. 339/92*) investe il sistema educativo di base e mira a garantire un percorso formativo organico, coerente, continuo e l'armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dal bambino. La continuità "verticale" si realizza come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio dei bambini dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo. La continuità "orizzontale" viene a concretizzarsi

nel dialogo educativo tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno: scuola, famiglia, Enti ed Istituzioni territoriali ed è il primo passo verso il costituirsi di una società educante.

Rapporti Scuola-Famiglia

Nell'ambito della continuità educativa orizzontale i rapporti con le famiglie sono di importanza primaria quali occasioni di partecipazione diretta e di trasmissione di informazioni utili alla programmazione dell'attività scolastica.

Progetto continuità

Il Collegio Docenti ha attivato per il triennio 2008/2011 il seguente programma di incontri, confermando la volontà di confronto e collaborazione anche con le scuole paritarie presenti nel territorio ("Sacro Cuore" e "Santa Lucia").

Dicembre / Gennaio/ Febbraio – giornate di "**Scuola Aperta**" con visita alle scuole del circolo da parte delle famiglie interessate all'iscrizione dei propri figli nelle future classi prime delle scuole primarie e nelle sezioni dei piccoli delle scuole dell'infanzia; incontri di carattere informativo rivolti ai genitori degli alunni delle sezioni dei grandi delle Scuole dell'Infanzia, residenti nel bacino di utenza del 3° Circolo, a cura del Dirigente Scolastico e del personale docente, finalizzati alle iscrizioni alle future classi prime; iscrizioni alla classe prima della Scuola Primaria e al primo anno della Scuola dell'Infanzia per l'anno scolastico successivo (durante il periodo delle iscrizioni, un insegnante per ogni plesso sarà a disposizione dei genitori presso gli uffici di segreteria, per fornire collaborazione ed informazioni di carattere organizzativo e metodologico-didattico).

Marzo – uno o due incontri di due ore tra docenti della Commissione Continuità per l'analisi e l'eventuale adeguamento della scheda di passaggio in adozione al Circolo, utilizzata sia per l'osservazione in itinere sia per la presentazione degli alunni alla fine della Scuola dell'Infanzia. Il Circolo utilizzerà le schede del *Questionario IPDA*: un questionario osservativo che permette alle insegnanti di valutare il possesso dei requisiti da parte degli alunni e definire eventuali aree da potenziare mediante attività didattica mirata.

Maggio – visita guidata degli alunni delle sezioni dei grandi della Scuola dell'Infanzia ai tre plessi di Scuola Primaria; visite e partecipazione a laboratori e lezioni, da parte dei ragazzi delle classe quinte della Scuola Primaria, presso le Scuole Secondarie di Primo Grado del territorio.

Giugno – incontri tra insegnanti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado (colloqui tra docenti delle scuole interessate alle nuove iscrizioni per l'attivazione di percorsi attuati tramite alcuni laboratori disciplinari che vedranno coinvolti direttamente gli alunni in uscita dalla Scuola Primaria); incontri tra le insegnanti dei grandi delle Scuole dell'Infanzia del Circolo e paritarie del territorio, con le insegnanti in accoglienza delle classi prime del circolo, per la presentazione degli alunni iscritti. Per il passaggio delle informazioni tra i due ordini di Scuola i docenti si avvalgono di un modello appositamente predisposto ed approvato dal Collegio dei Docenti.

“Insieme alla Scuola dell'Infanzia”: primo momento di accoglienza delle famiglie e dei bambini all'interno della scuola (l'incontro si tiene al termine del normale orario di funzionamento della Scuola).

Settembre – assemblee di carattere organizzativo del team docente con i genitori di classe prima nelle Primarie e del primo anno nelle scuole dell'Infanzia.

Settembre/ottobre – incontri individuali con i genitori degli alunni da parte dei team, per la reciproca conoscenza e lo scambio di informazioni sul bambino.

Dicembre – incontro di verifica finale tra docenti. L'incontro è finalizzato a monitorare il percorso di continuità del precedente anno scolastico. L'obiettivo è quello di confrontare elementi significativi, siano essi positivi o negativi, ricavati dall'analisi fatta dagli insegnanti della Scuola Primaria nei primi mesi di scuola, con le informazioni date dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

Progetto “Tutti bravi a scuola

Il progetto prevede un percorso che accompagni l'alunno e la sua famiglia dal quinto anno di età fino all'ingresso nel terzo anno della Scuola Primaria, al fine di individuare precocemente, prevenire e affrontare le Difficoltà di Apprendimento. Esso si configura come uno sportello di osservazione, ascolto e accompagnamento della famiglia e dell'alunno verso i Servizi Specialistici di consulenza territoriali dopo una prima raccolta di dati osservativi da parte del gruppo docente incaricato ed opportunamente formato.

Nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, il progetto si articola nelle seguenti fasi:

somministrazione del Questionario IPDA (ottobre)

approfondimento mirato per gli alunni che si discostano dagli standard previsti (novembre -dicembre)

intervento di potenziamento con attività mirate in base alle carenze emerse (da gennaio)

attuazione di un laboratorio di acustica per le sezioni dei cinque anni (gennaio-aprile)

re-test ai bambini nei confronti dei quali erano state attivati percorsi mirati per verificare se vi è stato un recupero dello svantaggio iniziale (maggio)

Comunicazione al Dirigente Scolastico degli esiti rilevati per un eventuale indirizzamento della famiglia all'Ambito Distrettuale Urbano 6.5.

Nel **primo triennio della Scuola Primaria** sono previste le seguenti azioni:

Classe prima

somministrazione di prove standardizzate agli alunni, in particolare

prove del **Protocollo Stella** (primi giorni di scuola);

prova di scrittura spontanea (fine novembre)

dettato di sedici parole (fine gennaio)

dettato MT di fine prima (fine maggio)

monitoraggio dei casi rilevati e, dopo un primo periodo di avvio alla letto-scrittura, attivazione di interventi e strategie mirate per gli alunni che manifestano maggiori difficoltà (da gennaio) se le difficoltà persistono, valutazione dell'opportunità di indirizzare la famiglia al *Servizio di Neuropsichiatria Infantile* per una diagnosi e l'eventuale trattamento. Vengono usati a questo scopo i *questionari IPDA di secondo livello* e strumenti osservativi concordati con i *Servizi Sociosanitari (da febbraio)*

Incontri con le famiglie dei bambini che manifestano difficoltà persistenti per definire un percorso condiviso (seconda parte dell'anno)

Classe seconda

monitoraggio dei casi rilevati e attivazione di interventi e strategie didattiche adeguate per gli alunni che manifestano difficoltà di apprendimento

somministrazione prove di scrittura MT (velocità e correttezza) per individuare eventuali situazioni di difficoltà alla fine del ciclo di insegnamento formale della letto-scrittura e dopo l'introduzione del corsivo.

Classe terza

Apertura di un *Fascicolo Personale* e predisposizione del *Piano Didattico Personalizzato* per gli alunni con diagnosi di Difficoltà di Apprendimento e definizione – in accordo con la famiglia – degli strumenti dispensativi e compensativi che la scuola attua, in ottemperanza alla L.170 del 2010.

Incontri con i genitori

Assemblee di classe con i genitori nelle Scuole del Circolo

Settembre – assemblee di carattere organizzativo e presentazione delle classi e delle sezioni in entrata della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia.

Ottobre – elezione dei rappresentanti ai Consigli di Interclasse e Intersezione e presentazione del programma didattico.

Durante l'anno scolastico – su richiesta, assemblee di carattere straordinario con la presenza dei soli genitori o, qualora richiesti, anche dei docenti.

Colloqui individuali con i genitori nelle Scuole dell'Infanzia

Durante l'anno scolastico è previsto un colloquio individuale per i genitori di tutti i bambini. Per i bambini di tre anni, è fissato un colloquio individuale anche nel mese di settembre. Eventuali colloqui individuali possono essere concordati con i docenti

Colloqui individuali con i genitori nelle Scuole Primarie

Fine novembre – inizio dicembre 2011

metà febbraio 2012: consegna del documento di valutazione (primo quadrimestre)

fine aprile – inizio maggio 2012

giugno 2012: valutazione finale

Incontri di "Scuola Aperta"



Durante gli incontri si potranno visitare i locali e ricevere tutte le informazioni che verranno richieste al gruppo di insegnanti che saranno presenti per accogliere tutti coloro che vi parteciperanno.

L'assemblea con i genitori dei futuri alunni di classe prima della Scuola Primaria avrà luogo nel mese di gennaio 2012

"Fiamme Gialle"	1 dicembre 2011	dalle ore 17.00 alle ore 19.00
"Beata Domicilla"	5 dicembre 2011	dalle ore 17.00 alle ore 19.00
"G. L. Radice"	1 dicembre 2011	dalle ore 17.00 alle ore 19.00
"IV Novembre"	12 dicembre 2011	dalle ore 17.00 alle ore 19.00
"M. Grigoletti"	15 dicembre 2011	dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Consigli di interclasse e intersezione

Incontri di programmazione, di verifica e di valutazione tra tutti i docenti e i rappresentanti dei genitori di tutte le classi vengono effettuati, tramite i Consigli di interclasse e intersezione, nei mesi di novembre 2011, febbraio e maggio 2012.

Alunni diversamente abili

L'inserimento del bambino diversamente abile nella scuola, disciplinato dalla *Legge 104/92*, ha come obiettivo lo sviluppo delle sue **potenzialità** nell'apprendimento, nella comunicazione, nel comportamento e nelle relazioni personali e sociali. A tal fine l'insegnante specializzato e l'insegnante curricolare operano in modo congiunto per realizzare unità didattiche integrate, fondamentali e necessarie per l'inserimento dell'alunno in classe. La scuola prevede inoltre, con il concorso delle famiglie e degli operatori socio-sanitari, incontri e verifiche periodiche per accertare gli effetti dei diversi interventi didattico-educativi indicati nel Piano Educativo Individualizzato e per misurare il livello di apprendimento raggiunto. Sono inoltre previste modalità di raccordo a livello didattico-istituzionale tra i diversi ordini di scuola, in particolar modo nella fase di passaggio al nuovo ordine di scuola al fine di facilitare l'inserimento e garantire un avvio positivo del percorso scolastico nel successivo livello di studi.

Le insegnanti che svolgono la funzione di **sostegno** assumono la contitolarità delle classi e delle sezioni in cui operano, partecipando a pieno titolo all'elaborazione e alla verifica di tutte le attività. Ciò avviene affinché la responsabilità dell'inserimento scolastico del bambino diversamente abile e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti sia della comunità scolastica nel suo insieme. L'inclusione del bambino diversamente abile si concretizza nella quotidianità, coinvolgendo ognuno dei componenti della comunità scolastica e in un'ottica ecosistemica della classe risulta risorsa preziosa per la crescita emotiva (sviluppo dell'empatia, della pro socialità) e per le possibilità di apprendimento di tutti gli alunni.

Protocollo per l'accoglienza degli alunni di origine straniera

L'inserimento degli alunni provenienti da paesi stranieri nel Circolo, è disciplinato da un *Protocollo d'Accoglienza* (si veda il documento nella sua integrità inserito in appendice).

In collaborazione con l'*Ambito Distrettuale Urbano 6.5*, è attivo ormai da anni il *Progetto P.A.S.S.*, che prevede la presenza di un facilitatore: figura di collegamento tra il bambino immigrato e la sua famiglia con la scuola e i servizi territoriali.

Programmazione Didattica

Premessa: Il Curricolo

Come delineato nelle vigenti *Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'Istruzione* (4 settembre 2007) e nell'*Atto di Indirizzo* (8 settembre 2009) contenuti ed articolazione degli insegnamenti devono essere organizzati in funzione di un Curricolo, che miri alla ricerca dei nuclei fondanti le diverse discipline, oltre che alla definizione di traguardi di competenza in uscita largamente condivisi dai vari ordini di scuola.

Con il termine "*Curricolo*" si intende indicare un percorso di insegnamento/apprendimento che inizia dal primo anno della Scuola dell'Infanzia e si sviluppa ed evolve, con caratteristiche di progressività e gradualità, verso le tappe successive, nella *Scuola Primaria*.

La *Commissione Innovazione*, ha elaborato un *Curricolo di Circolo* coerente con i *Campi d'Esperienza* e le *Discipline*, gli *Indicatori* e i *Contenuti* prescritti dalle Indicazioni Nazionali (Decreto Legislativo 59/2004), rivisti alla luce delle Indicazioni. Il Curricolo di Circolo²:

è articolato in campi di esperienza e in discipline

declina le competenze in obiettivi di apprendimento per ogni fascia di età/classe

presenta una gradualità nella progressione curricolare

lascia flessibilità alle variabili individuali

Le *Programmazioni Annuali* dei singoli docenti sono in sintonia con tale Curricolo. Gli insegnanti predispongono Unità di Lavoro tese allo sviluppo delle competenze a medio e lungo termine, previste dalle Indicazioni Nazionali. Il Curricolo, centrato sull'imparare ed apprendere, e sullo sviluppo di competenze da parte degli alunni, investe non solo i contenuti e i metodi, ma anche l'organizzazione e la valutazione dell'apprendimento.

Il concetto di "**competenza**" presuppone una concezione non nozionistica del sapere: essere competenti significa saper

2 Il Curricolo di Circolo è consultabile e scaricabile nella sezione documenti del sito di Circolo.

utilizzare le conoscenze entro un contesto; esse non sono fini a sé stesse ma rappresentano un sapere significativo per la vita.

Le competenze sono dinamiche, si sviluppano nel corso dell'esistenza; sono multidimensionali, in esse s'intrecciano conoscenze, abilità, motivazioni e disposizioni interiori, capacità personali; sono contingenti cioè si manifestano nell'interazione tra un soggetto ed uno specifico contesto; sono flessibili perché in esse rientrano modi di agire generali e trasferibili a situazioni diverse.

La *Legge 169/08*, introduce nei Programmi della Scuola di ogni ordine e grado, l'insegnamento di *Cittadinanza e Costituzione*, che, oltre ai temi di educazione civica, comprende l'educazione ambientale, stradale, alla salute, ai valori, al rispetto delle regole e alla legalità.

Come ribadito dalla *Circolare Ministeriale 86/10*, questo insegnamento si articola in una dimensione integrata al campo d'esperienza "il sé e l'altro" e alle discipline dell'area storico-geografica, e ad una dimensione educativa trasversale all'intero processo di insegnamento/apprendimento. Essa prevede quindi l'acquisizione di conoscenze e competenze attraverso il contributo formativo dei diversi campi di esperienza e delle diverse discipline.

Scuola dell'Infanzia: i Campi d'esperienza

Finalità della Scuola dell'Infanzia è promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. Sviluppare l'**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. Lo sviluppo dell'**autonomia** non riguarda solo l'aspetto corporeo ma anche emotivo, relazionale e sociale, come assunzione di atteggiamenti responsabili.

Lo sviluppo della **competenza** implica ad imparare a riflettere sull'esperienza, a descriverla e tradurla in traccia. Sviluppare la **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato.

La Scuola dell'Infanzia è contesto di relazioni, di cura e di apprendimento stimolato attraverso l'esperienza, l'osservazione, i rapporti sociali, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni. L'apprendimento avviene attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso le attività ludiche.

La Scuola dell'Infanzia, all'interno della propria autonomia, organizza le proposte educative e didattiche attraverso un curriculum esplicito articolato nei Campi di Esperienza.

I cinque Campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali:

Il sé e l'altro – le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il corpo in movimento – identità, autonomia, salute

Linguaggi creatività espressione – gestualità, arte, musica, multimedialità

I discorsi e le parole – comunicazioni, lingua, cultura

La conoscenza del mondo – ordine, misura, spazio, tempo, natura

Come previsto dalla normativa, gli alunni dell'Infanzia godono del diritto all'insegnamento della Religione Cattolica o delle Attività Alternative alla Religione Cattolica per un'ora e mezza alla settimana.

Le Indicazioni per il Curricolo indicano alla fine del triennio dei **Traguardi per lo Sviluppo della Competenza** per ciascun **Campo di Esperienza**. I Traguardi suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Scuola Primaria: discipline e aree disciplinari

La Scuola Primaria mira, nel rispetto della **Costituzione**, della **Carta dei Diritti del bambino** e della normativa vigente (Indicazioni per il Curricolo), alla formazione dell'uomo e del cittadino. Obiettivo della scuola è formare saldamente ogni persona sul piano formativo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. La Scuola Primaria, con la Scuola Secondaria di Primo Grado, viene a costituire il Primo Ciclo dell'istruzione.

Finalità del primo ciclo è promuovere il pieno sviluppo della persona come elaborazione del senso della propria esperienza, pratica consapevole della cittadinanza attiva e acquisizione degli alfabeti di base della cultura. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Nella Scuola del Primo Ciclo la progettazione

didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari e la ricerca delle connessioni fra di essi. Il raggruppamento delle Discipline in Aree indica una possibilità di interazione e collaborazione tra le discipline.

Discipline	Aree disciplinari
italiano, lingue comunitarie, musica, arte e immagine, corpo movimento sport	area linguistico-artistico -espressiva
storia, geografia	area storico geografica
matematica, tecnologia, scienze naturali e sperimentali	area matematico-scientifico- tecnologica

Nelle Scuole Primarie del Circolo, l'uso della **Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione** (TIC), non viene confinato in uno specifico ambito disciplinare, né ridotto ad una pura acquisizione di competenze di natura tecnica, ma viene considerato nella sua valenza interdisciplinare e come promotore di esperienze di tipo laboratoriale.

Al termine della Scuola Primaria per le discipline vengono individuati i **Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze** e al termine del terzo e del quinto anno gli **Obiettivi di Apprendimento**, obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previste.

Arricchimento dell'offerta formativa

In autonomia didattica le scuole ampliano l'offerta formativa curricolare attuando Progetti finanziati da Comune e Regione e con possibilità di utilizzo del Fondo d'Istituto.

I finanziamenti erogati da Comune e Regione sono cumulativamente destinati a tutti i progetti del Circolo afferenti alla stessa area (linguaggi, educazioni, interculturalità, alunni diversamente abili) e vengono ripartiti tra i plessi dal Dirigente Scolastico secondo i seguenti criteri:

numero alunni del plesso

rilevanza del progetto per il plesso (caratterizzante o non)

pari opportunità formative, almeno un progetto per ciascuna classe/sezione del plesso.

È per questo motivo che spesso un Progetto viene attuato solo in parte dalle classi/sezioni per le quali era stato richiesto.

Progetti di Circolo³

ANI.MO.S.A.MenTE: Progetto per lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali⁴

referente: Daniela Bianchin

Le molteplici azioni previste dal progetto afferiscono alla dimensione della cittadinanza attiva (educazione alla sostenibilità ambientale), a quella dei linguaggi non verbali (psicomotricità, teatro e musica) e a quella del linguaggio matematico – scientifico e tecnologico (laboratorio scientifico). Nell'ambito di queste dimensioni le attività proposte mirano allo sviluppo di alcune specifiche competenze chiave disciplinari trasversali, contemplate dal Quadro Europeo: competenza linguistica, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, consapevolezza ed espressione culturale.

³ L'attuazione dei progetti è subordinata alla consistenza del finanziamento erogato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

⁴ L'attuazione del progetto, in tutte le sezioni, è subordinata alla consistenza del finanziamento erogato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Progetto di integrazione degli alunni diversamente abili

Il progetto di integrazione degli alunni diversamente abili è promosso dall'Azienda Sanitaria con accordo tra il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e le scuole dei tre Circoli di Pordenone, per favorire l'inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili, attraverso la partecipazione al Laboratorio "IL GIARDINO DELLE SORPRESE" di Via Cataletto.

Progetto per l'integrazione scolastica degli allievi stranieri e l'interculturalità⁵

referente: Maria Chiara Caccia

Il progetto prevede molteplici azioni, alcune comuni al Circolo, altre specifiche per ogni singolo plesso. Accanto ad interventi che favoriscono il successo formativo degli allievi stranieri (prima alfabetizzazione e/o approfondimento linguistico per l'autonomia nello studio) vengono proposti percorsi di educazione interculturale ed attività di mediazione linguistico culturale finalizzate all'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie.

Scuole Primarie

Nelle Scuole Primarie del Circolo si attueranno i seguenti Progetti:

Genitori e scuola

coordinatore: Maria Chiara Caccia

Il progetto⁶ si propone l'obiettivo di definire un "patto educativo" finalizzato ad una continuativa collaborazione tra scuola e famiglia nel tentativo di favorire da un lato la crescita individuale, dall'altro il miglioramento del rendimento scolastico di ogni singolo alunno.

A tal fine i genitori degli alunni stranieri saranno sensibilizzati a stimolare l'autostima e la motivazione allo studio dei figli,

5 L'attuazione del progetto, in tutte le sezioni, è subordinata alla consistenza del finanziamento erogato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

6 Il progetto, destinato alla sola Scuola Primaria, è da intendersi come azione specifica di mediazione linguistico - culturale del Progetto per l'integrazione scolastica degli allievi stranieri e l'interculturalità.

alla creazione di uno spazio / tempo domestico per lo studio e alla partecipazione ai momenti di incontro proposti dall'Istituto.

Nel corrente anno scolastico le famiglie provenienti dall'Est Europa, saranno coinvolte in momenti di incontro e dibattito alla presenza di mediatori linguistici e culturali. All'interno del progetto "Genitori e scuola" si prevede l'apertura di uno sportello d'ascolto per i genitori di origine straniera in cui possono esprimere dubbi, perplessità e difficoltà, passando così da soggetti passivi ad attori protagonisti capaci di interagire con la scuola per individuare, con la referente di plesso e gli insegnanti di classe, strategie e soluzioni condivise. Lo sportello di ascolto, oltre a risposte immediate, si premurerà di fare da ponte tra genitori, mediatori linguistici e culturali ed insegnanti di classe per eventuali incontri.

Lo sportello di ascolto si prefigge così di:

accogliere ed ascoltare i genitori che lo desiderano;

facilitare la collaborazione tra la scuola e la famiglia ma anche la comunicazione genitori-figli;

orientare le famiglie verso altri enti presenti nel territorio.

Scuole dell'Infanzia

I colori del mondo in movimento⁷

referente: Raffaella Lavia

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

Obiettivi

La pratica psicomotoria favorisce l'acquisizione di competenze comunicative facilitanti l'integrazione dei bambini stranieri ed in generale dei bambini in situazione di disagio. L'attuazione di un progetto di psicomotricità mira all'acquisizione di:

competenze comunicative: a livello corporeo (linguaggio mimico – gestuale)

competenze cognitive: coscienza della propria corporeità e padronanza delle strutture spazio- temporali

⁷ Progetto si inserisce come azione specifica di educazione interculturale all'interno del Progetto di Circolo per l'integrazione scolastica degli allievi stranieri.

competenze socio-motorie: padronanza del proprio comportamento nell'interazione motoria con l'altro.

Destinatari – tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia.

Risorse umane – esperto esterno.

Amici nel mondo

referente: Nicoletta Lombardo

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

Il progetto è un percorso educativo in grado di far raggiungere a tutti i soggetti in apprendimento, le competenze per comunicare e convivere con le differenze. La scuola pone l'attenzione al carattere relazionale della persona, facilitando l'incontro tra storie di bambini e bambine.

Obiettivi

Prendere coscienza della propria e altrui identità personale e culturale

Comprendere che la diversità è una ricchezza

Destinatari – tutti i bambini del plesso di Via Beata Domicilla.

Risorse umane – esperti esterno.

Attività Motoria e Gioco-Sport

referenti: G. L. Radice - Daniela Bianchin;

IV Novembre - M. Giuseppa Lombardo;

M. Grigoletti - Cristina Luddi

Le tre Scuole Primarie del 3° Circolo Didattico di Pordenone per l'a.s. 2011/2012 condividono, nell'ambito dell'attività motoria di base, un percorso educativo-formativo tenendo conto delle caratteristiche individuali degli alunni, nel pieno rispetto dei naturali ritmi di maturazione.

Il filo conduttore sarà comunque il gioco e la partecipazione di tutti facendo appello alla creatività e alla scoperta delle regole. Per le *classi prime e seconde* sono state proposte attività ludico-motorie di base incentrate sui temi della corporeità, del movimento, dell'emozione, della scoperta e della relazione.

Il progetto coinvolge tutte le classi delle Scuole Primarie del Circolo.

Psicomotricità

Scuole dell'Infanzia

referenti: Fiamme Gialle – Anita Candotti;
Beata Domicilla – Carmen Mobilia

ente finanziatore: Comune di Pordenone

L'educazione psicomotoria si occupa specificatamente dell'evoluzione del bambino da zero ad otto anni tenendone presente contemporaneamente l'aspetto motorio, affettivo e cognitivo. La pratica psicomotoria si serve di diversi linguaggi: il linguaggio gestuale, l'espressione corporea, la rappresentazione grafico-pittorica, la verbalizzazione. Attraverso le sue modalità di relazione con i compagni e con gli oggetti, il bambino racconta le qualità delle relazioni vissute. È così che lo sguardo pedagogico dell'educatore può spaziare a largo raggio per leggere e per ascoltare il senso di ciò che il bambino fa, dice, produce. Scopo principale dell'educazione psicomotoria è di offrire al bambino la possibilità di vivere liberamente e spontaneamente esperienze corporee a tutti i livelli (senso-motorie, plastiche, pittoriche). Lo psicomotricista non programma giochi e movimenti e non valorizza i risultati come nell'attività ginnico-sportiva ma stimola le risorse e le potenzialità e amplia le capacità comunicative.

Obiettivi

L'educazione psicomotoria propone uno spazio, un tempo, dei materiali specifici al fine di favorire l'espressività motoria del bambino e stimolare e aiutare lo sviluppo nei tre aspetti motorio, affettivo e cognitivo.

Gli obiettivi della pratica psicomotoria, che si completano e arricchiscono a vicenda, sono la comunicazione, la creazione, l'operazione.

Destinatari – i bambini di 5 anni (e in Beata Domicilia anche un gruppo di bambini medi appartenenti ad una sezione eterogenea).

Risorse umane – esperto esterno.

Muoversi sicuri

Tutti i docenti interessati al progetto

Grazie alla collaborazione con la Polizia Municipale di Pordenone, i bambini delle Scuole Primarie impareranno a conoscere i comportamenti corretti e sicuri da tenere per la strada e negli ambienti di vita.

Educazione alimentare - Educazione alla salute"Progetto Merenda"

In collaborazione con l'Ambito Distrettuale Urbano 6.5,
Coop Consumatori e le Amministrazioni locali.

Il progetto si sviluppa in diversi percorsi in tutti i plessi e promuove una corretta ed equilibrata gestione delle risorse alimentari giornaliere e settimanali da parte degli alunni, mediante un consumo consapevole delle merende fornite alla scuola da parte del Comune e della Coop consumatori (*Progetto Merenda*).

Membro docente della Commissione Mensa del Comune di Pordenone: Patrizia Cossutta

Altri Progetti Scuole Primarie

Consiglio comunale dei ragazzi (C.C.R.)

partecipanti: G. L. Radice – Maria Chiara Caccia, Barbara Petrecca;

IV Novembre – Luisa Casarsa, Annamaria Maurizio, Cristina Ionta;

M. Grigoletti - Francesca Bomben, Tiziana Finoccharo, Emilia Provenzano

Il Progetto è rivolto agli alunni delle classi del secondo ciclo della Scuola Primaria ed a quelli della Secondaria di primo grado. L'obiettivo è quello di sviluppare il senso civico invitando gli alunni a discutere e decidere insieme, nell'ambito del Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi, proposte e progetti che riguardano la città e soprattutto il quartiere di riferimento della scuola di appartenenza.

Tema oggetto di confronto e di riflessione per l'anno in corso: "Quanti e quali passi devo fare per ben stare in città: ali-

mentazione, movimento, riappropriazione degli spazi della città”.

Esplorazione ambientale e conoscenza del territorio

Tutti i docenti interessati

All'interno del progetto, le classi dei tre plessi effettueranno uscite didattiche, parteciperanno a laboratori, visiteranno musei, mostre, impianti tecnici.

Le attività sono coordinate dagli insegnanti di classe che si avvalgono di personale esterno e di strutture pubbliche collegate con l'Amministrazione comunale. Fanno parte del Progetto, le articolazioni del “Progetto MuSE”.

Progetti caratterizzanti i plessi

Progetto Pilota di Alfabetizzazione Motoria⁸

Scuola Primaria “IV Novembre”

referente: Maria Giuseppa Lombardo

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

Il plesso ha aderito già dall'anno scolastico precedente al progetto pilota promosso dalla convenzione tra *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca* e *Comitato Olimpico Nazionale Italiano* che vede la provincia di Pordenone una tra le venti province scelte in tutta Italia per la definizione di un programma di base per l'alfabetizzazione motoria nella Scuola Primaria.

L'insegnante titolare è affiancato in orario “curricolare” da un consulente esperto con l'obiettivo di supportare gli alunni nel raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze motorie, attraverso una proposta guidata di riferimento, elaborata nel rispetto delle Indicazioni ministeriali per il Curricolo.

Destinatari – tutte le nove classi del plesso IV Novembre e una classe quarta del plesso “M. Grigoletti”.

Risorse umane – docenti di motoria ed esperti esterni.

⁸ L'attuazione del progetto è subordinata alla consistenza del finanziamento erogato dalla Regione Friuli - Venezia Giulia

Laboratorio di Scienze⁹

Scuola Primaria "IV Novembre"

referente: Franca Burei

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

La scuola ha attivato una sperimentazione di durata pluriennale rispetto alla creazione di un orto all'interno del cortile scolastico, la cui cura e manutenzione è affidata a tutte le classi del plesso. Sono inoltre previsti laboratori annuali di approfondimento relativi a "Acqua, Terra, Luce".

Obiettivi:

stimolare la passione per l'indagine, l'abitudine ad osservare ed esplorare gli eventi che ci circondano

sviluppare un linguaggio ed un metodo scientifico attraverso il: fare previsioni, manipolare, scoprire, osservare, descrivere, elaborare

Destinatari – tutti gli alunni del plesso.

Risorse umane - esperto esterno

Collaborano volontariamente alla manutenzione dell'ORTO i signori: Bruno Savian e Luciana Piccinin

Attori per un anno

Scuola Primaria "IV Novembre"

referente: Cristina Ionta

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

Il progetto teatro viene proposto alle classi quinte della scuola "IV Novembre", al fine di arricchire e sviluppare capacità di esprimersi utilizzando il movimento e la voce con sicurezza; acquisire la capacità concreta di lavorare in gruppo per la creazione di un "prodotto" di cui i bambini stessi sono protagonisti, così da potenziare gli aspetti emotivi-affettivi, relazionali e comunicativi. Il laboratorio teatrale a scuola è per i bambini una grande esperienza formativa e socializzante, dove, attraverso i giochi di ruolo possono superare incertezze e paure per essere più consapevoli di se stessi mettendosi in relazione con gli altri.

⁹ Il progetto si inserisce come azione specifica di educazione allo sviluppo sostenibile "ANI.MO.S.A.MenTE.

Obiettivi

attivare negli alunni abilità comunicative

promuovere lo sviluppo dell'espressività e della creatività

sviluppare lo spirito critico

aiutare il bambino a superare eventuali barriere

saper esprimere con la voce e con il corpo emozioni, stati d'animo e situazioni

Destinatari – classi quinte

Risorse umane – esperto esterno e insegnanti di classe coinvolti.

La Scuola Canta e racconta

Scuola Primaria "IV Novembre"

referente: Giulia Del Gobbo

ente finanziatore: Comune di Pordenone

La scuola "IV Novembre" ha manifestato da anni un'attenzione alla sensibilizzazione musicale dei propri alunni. L'educazione al Suono e alla Musica, come potente mezzo espressivo e comunicativo, viene proposto a tutte le classi del Plesso secondo modalità adeguate alle capacità dei bambini e volte ad arricchire le competenze. Questo laboratorio si propone quindi di promuovere l'attività musicale come lavoro interdisciplinare e come mezzo espressivo universale ed interculturale.

Obiettivi:

attivare negli alunni il senso di partecipazione e la capacità di collaborazione

avvicinarli a tematiche importanti quali la solidarietà, la pace, la fratellanza attraverso i temi dei canti

saper esprimere attraverso la musica emozioni e stati d'animo

fornire un'esperienza di didattica musicale applicata al canto corale

realizzazione di una produzione corale che consenta agli alunni di mettersi alla prova e di rendere partecipe la comunità scolastica e le famiglie del percorso scelto

Destinatari - tutti gli alunni del plesso.

Risorse umane - l'insegnante referente e i docenti di musica del plesso.

Laboratorio teatrale¹⁰

Scuola Primaria "G. L. Radice"

referente: Mariarosa Lucchetta Afra

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

Il teatro come forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, iconico, musicale, ecc., si configura come prezioso strumento formativo multidisciplinare e interdisciplinare. E' uno strumento pedagogico trasversale a tutti i linguaggi e le discipline curriculari.

Obiettivi

I risultati attesi sono:

sottolineare la valenza educativa dell'esperienza teatrale come occasione di crescita

dare una forte connotazione interdisciplinare al teatro

far vivere ai bambini in modo divertente e stimolante l'esperienza teatrale rendendola creativa

rafforzare il desiderio di conoscere l'altro, educando alla collaborazione e alla cooperazione

rendere più consapevoli i bambini delle proprie emozioni.

Destinatari – 3A, 3B, 3C.

Risorse umane - l'insegnante referente e i docenti di classe coinvolti.

¹⁰ Il progetto si inserisce come azione specifica di educazione allo sviluppo sostenibile "ANI.MO.S.A.MenTE"

Bambini in scena¹¹

Scuola Primaria "G. L. Radice"

referente: Laura Carli

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

Il progetto nasce dalla necessità di sviluppare nei bambini potenzialità individuali attraverso la sperimentazione di linguaggi espressivi diversi, di educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione, all'accettazione reciproca attraverso la sperimentazione delle modalità di funzionamento del gruppo. L'uso di linguaggi verbali e non verbali, della comunicazione mimico-gestuale e musicale, l'attività di drammatizzazione svilupperanno negli alunni le capacità espressive e una maggiore conoscenza di sé e delle proprie capacità, potenziando l'autocontrollo e l'autostima.

Obiettivi

acquisire la padronanza del corpo e di un linguaggio chiaro e preciso

utilizzare il linguaggio verbale e non verbale per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo

sviluppare la creatività e potenziare le capacità mnemoniche

sviluppare le capacità relazionali, anche imparando a controllare le proprie risposte inadeguate e aggressive

Destinatari – alunni di classe 4A e 4B

Risorse umane – esperto esterno.

Girotondo: il mio mondo

Scuola Primaria "M. Grigoletti"

referente: Caterina Pallone

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

Il progetto teatro promuove ed incentiva il linguaggio espressivo attraverso la mimica, il corpo, la gestualità sviluppando nel bambino la capacità di esternare emozioni e sensazioni del suo vissuto. Il progetto "Ambiente" si inserisce supportando nella realizzazione di scenografie e coreografie da realizzare con materiali di riciclo.

¹¹ Il progetto si inserisce come azione specifica di educazione allo sviluppo sostenibile "ANI.MO.S.A.MenTE"

Obiettivi

comprendere l'importanza del riciclo e del comportamento individuale ai fini della sostenibilità ambientale

acquisire gradualmente fiducia nelle proprie capacità

saper lavorare in modo cooperativo e finalizzato verso un obiettivo comune

gestire correttamente le dinamiche relazionali

utilizzare i vari linguaggi (mimico, gestuale, verbale, visivo, musicale, ...)

ampliare il linguaggio e le potenzialità espressive che esso offre

favorire l'osservazione

sviluppare la fantasia

Destinatari - tutti i bambini della scuola

Risorse umane - esperto esterno

Pedibus

Scuola Primaria "M. Grigoletti"

coordinatore: Francesca Bomben

in collaborazione con il Comune di Pordenone

Grazie all'impegno di un gruppo di genitori che prestano volontariamente il loro servizio e all'interessamento dell'Amministrazione Comunale, in particolare l'Assessorato alla Cultura, nella Scuola Primaria "M. Grigoletti" è arrivato il Pedibus.

Cos'è un Pedibus? Il Pedibus, ovvero autobus umano fatto da una carovana di bambini ed adulti, è il modo più sicuro, ecologico, divertente e salutare per andare a scuola. Il Pedibus è una realtà in Inghilterra, Austria e inizia a diffondersi anche in Italia. Attualmente i percorsi sono due, ma verranno potenziati a tre. Sono percorsi provati, lontani dal traffico, sicuri.

Sul sito del Terzo Circolo Didattico potrete trovare le mappe dettagliate dei percorsi e le modalità di adesione gratuita al servizio. I genitori volontari sono: Alketa Ajasllari, Francesca Buosi, Cristina De Bernardo, Anna De Giais, Severino Marson, Rossella Pase.

referente: Loredana De Pietro

ente finanziatore: Comune di Pordenone

Il progetto Ricicl.ART4.0 ha lo scopo di promuovere un nuovo modo di rapportarsi con la natura, con l'ambiente, con gli animali e con la catena dei beni di consumo, il loro utilizzo e il recupero dei loro scarti. Intende maturare un senso di maggiore responsabilità e di rispetto verso la natura e nella gestione delle risorse e far accrescere la disponibilità a riutilizzare i prodotti normalmente destinati alla discarica; promuovere il concetto di rifiuto non più come scarto ma come risorsa.

Obiettivi

promuovere una nuova cultura della sostenibilità

sviluppare conoscenze specifiche disciplinari e competenze personali

favorire nello studente:

la comprensione d'essere parte interagente ed integrante con l'ambiente;

la comprensione di problematiche naturali e sociali legate all'ambiente in cui vive (dall'ambiente scolastico al sistema Terra); la consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, migliorare l'ambiente e il territorio;

la consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, migliorare la qualità di vita di tutti i terrestri, senza distinzione di specie; la riflessione sul valore delle risorse naturali, come bene comune e come diritto equamente accessibile, per stimolare nelle scuole e nelle famiglie comportamenti di consumo attento e responsabile;

l'opportunità di allacciare e consolidare il rapporto con l'extra scuola, la comunità locale, il territorio e le sue risorse; l'opportunità di confrontare, attingere e diffondere buone pratiche in favore dell'ambiente.

Destinatari – tutte le classi del plesso.

Risorse umane – Il progetto si articolerà con una serie di proposte didattiche e di attività che coinvolgeranno tutte le clas-

12 Il progetto si inserisce come azione specifica di educazione allo sviluppo sostenibile "ANI.MO.S.A.MenTE"

si del Plesso; proposte che prevedono anche interventi tenuti da esperti esterni.

Musica a Scuola

Scuola Primaria "G. L. Radice"

referente: Iside Bravin

ente finanziatore: Comune di Pordenone

Il progetto mira ad un apprendimento del linguaggio musicale. Gli obiettivi che esso intende perseguire si sviluppano attraverso attività ludiche mirate ed il canto.

Obiettivi

scoprire eventi sonori e musicali come base per la comprensione del linguaggio musicale

sviluppare l'aspetto uditivo e l'istinto ritmico

stimolare la capacità di esprimersi attraverso la voce, il corpo e gli strumenti

Destinatari - tutti gli alunni del plesso

Risorse umane - L'esperto esterno e i docenti di musica del plesso

Natalone

Scuola Primaria "G. L. Radice"

referente: Maria Chiara Caccia

ente finanziatore: Comune di Pordenone

Il progetto prevede la partecipazione al Concerto organizzato dall'Amministrazione Comunale e della Filarmonica "Città di Pordenone", all'interno della manifestazione del "Natalone" nel mese di Dicembre.

Obiettivi

Attraverso questa esperienza i bambini saranno stimolati a raggiungere i seguenti obiettivi :

usare la voce individualmente ed in gruppo con proprietà di ritmo ed intonazione favorire la motivazione all'apprendimento e all'avvicinamento a culture diverse riconoscere canti natalizi della tradizione italiana e del repertorio popolare di altri paesi

Durata - il progetto verrà sviluppato durante il primo quadrimestre dell'Anno Scolastico; il concerto si terrà in piazza XX

Settembre l' 11 dicembre 2011, secondo il calendario e l'orario che sarà pubblicato dal Comune di Pordenone.

Destinatari – 2A, 2B, 4A, 4B, 5A, 5B

Risorse umane – esperto esterno

Musicando

Scuola dell'Infanzia "Fiamme Gialle"

referente: Lucia Talon

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

Il progetto propone un nuovo approccio ludico che intende avvicinare i bambini alla musica e alla pratica motoria in modo spontaneo e divertente, utilizzando il metodo RitMia. Tale metodo andrà a mettere in relazione la specificità del linguaggio musicale con altri percorsi educativo-didattici attivati nel plesso quali la psicomotricità e il laboratorio acustico.

Obiettivi

apprendimento di alcuni concetti musicali di base: suono, silenzio, ...

sviluppo della vocalità, dell'attenzione uditiva e del senso ritmico

sviluppo della capacità di ascoltare e ascoltarsi, concentrarsi e rilassarsi

migliore integrazione nel gruppo

Destinatari – i bambini di 3 e 4 anni della scuola dell'infanzia "Via Fiamme Gialle"

Risorse umane – esperti esterno.

Bimbi a tavola in allegria

Scuola dell'Infanzia "Fiamme Gialle"

referente: Simonetta Targa

ente finanziatore: Comune di Pordenone

All'interno del progetto "Bimbi a tavola in allegria", la mensa scolastica si propone come contesto conviviale. Qui il bambino non è un consumatore qualunque ma assume un ruolo attivo e per quanto possibile partecipa.

Obiettivi

migliorare la capacità di cooperazione

sviluppare una confidenza maggiore nei confronti degli alimenti

promuovere attività per verificare la trasformazione degli alimenti

Destinatari – i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia "Via Fiamme Gialle"

Risorse umane – i cuochi della cucina.

Sicuri in città

Scuola dell'Infanzia "Fiamme Gialle"

referente: Milena Marcello

Questo progetto intende avvicinare i bambini, attraverso l'esplorazione diretta dell'ambiente, al tema della sicurezza, che diviene così occasione di apprendimento anche per i più piccoli. Il paese nel quale ciascuno vive diventa luogo d'incontro, di relazioni dove i desideri dei bambini trovano una risposta alle loro esigenze.

Obiettivi

sviluppo dell'identità

sviluppo di comportamenti responsabili verso regole e spazi comuni

riconoscimento e utilizzo del codice convenzionale dei segnali stradali

Destinatari – tutti i bambini della scuola dell'infanzia "Via Fiamme Gialle"

Risorse umane – tutte le docenti di sezione.

Bambini sulla buona strada

Scuola dell'Infanzia "Beata Domicilla"

referente: Nicoletta Lombardo

Questo progetto intende avvicinare i bambini e far conoscere l'ambiente urbano, con le sue caratteristiche. L'interiorizzazione fin dalla prima infanzia dei comportamenti corretti da tenere sulla strada, assumono un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

Obiettivi

saper modificare il proprio comportamento secondo le indicazioni date

interpretare le segnalazioni del vigile, del semaforo e di alcuni segnali stradali

conoscere alcune regole del codice della strada riferite in particolare ai pedoni

Destinatari – i bambini delle sezioni II e IV della scuola dell'infanzia "Beata Domicilla"

Risorse umane – le docenti di sezione

Musica maestro

Scuola dell'Infanzia "Beata Domicilla"

referente: Sandra Pezzetti

ente finanziatore: Regione Friuli-Venezia Giulia

L'educazione musicale concorre al raggiungimento delle finalità che la scuola dell'infanzia si propone. Le attività che caratterizzano il campo di esperienza sonoro-musicale, favorisce sia la maturazione dell'identità che la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, linguistiche, intellettive.

Obiettivi

far amare la musica ai bambini

sviluppare le capacità corporee

saper ascoltare

scoprire il ritmo

Destinatari – i bambini medi della scuola dell'infanzia "Beata Domicilla"

Risorse umane – le docenti di sezione e un esperto esterno.

Biblioteca

Scuola Primaria "G. L. Radice"

referente: Rita Chistolini

Il progetto prevede la promozione e lo sviluppo della Biblioteca Scolastica affinché sia una risorsa all'interno della scuola con raccolte proprie, servizi e attività, per promuovere la lettura libera, per il sostegno dei curricoli e per avviare l'alunno all'utilizzazione costante della biblioteca nel corso della vita.

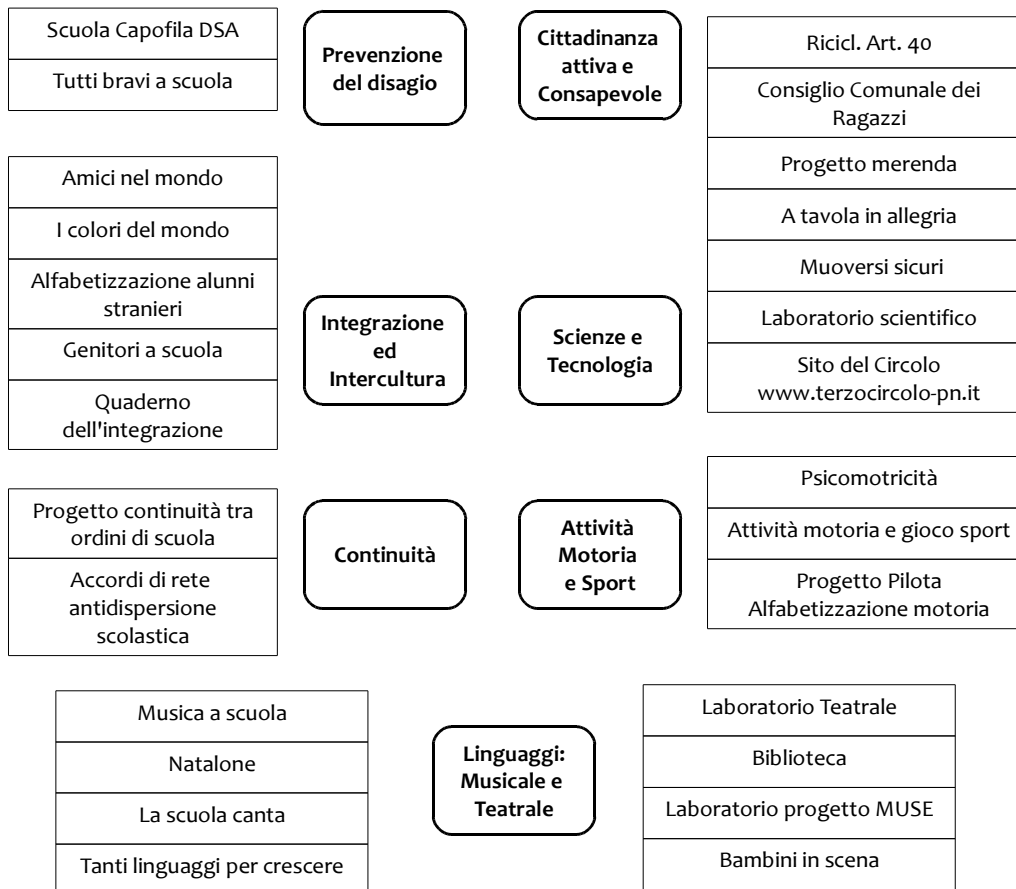
Obiettivi

favorire l'abitudine alla lettura attraverso un costante servizio di prestito promuovere la conoscenza dei diversi generi letterari soddisfare interessi culturali e curiosità didattiche avviare all'uso delle informazioni

Destinatari – tutti gli alunni del plesso.

Risorse umane – Per quanto riguarda il servizio di prestito, la biblioteca si avvale della collaborazione di: Giovanna D'Ambrosio, Rita D'Amato, Federica Nadalini, Mirna Carlet.

Mappa della progettualità del Circolo



La valutazione

Nell'odierno contesto scolastico la tematica della valutazione assume un ruolo di primo piano, anche alla luce del dibattito teorico internazionale ed in vista dell'elaborazione di strumenti e di indagini atti a misurare e a promuoverne la qualità del servizio.

La normativa scolastica prevede **due modalità di valutazione**: quella *relativa agli apprendimenti* dei singoli alunni e quella di sistema *rivolta alle singole istituzioni* scolastiche per verificarne l'efficienza e l'efficacia. La valutazione, momento fondamentale del processo insegnamento ed apprendimento, riguarda non solo le prestazioni dell'alunno, ma anche e soprattutto l'efficacia dell'azione didattica e la validità del progetto educativo e dei percorsi attivati.

Più in generale essa prende in esame l'istituzione scolastica per verificarne la qualità in termini di organizzazione, sviluppo del curriculum, gestione democratica.

La valutazione nella Scuola Primaria

In materia di valutazione il Regolamento (*D.P.R. 122 /09*) ha riconfermato quanto espresso dalla *Legge 169/08* (Riforma Gelmini) e dal *Decreto legislativo 59/04* ossia che l'oggetto della valutazione è relativo al processo di apprendimento, al rendimento scolastico, nonché al comportamento.

La valutazione periodica e finale degli alunni nel primo ciclo d'istruzione viene espressa in decimi, salvo per l'insegnamento della religione cattolica che resta disciplinata dall'art.309 Testo Unico della scuola (*Decreto legislativo 297/94*) e quindi senza attribuzione di voto.

L'attribuzione dei voti in decimi non deve far dimenticare il significato formativo della valutazione che deve porre attenzione allo sviluppo dell'alunno e non può essere ridotta alla sola rilevazione degli esiti.

Essa è indubbiamente determinata dai risultati ottenuti nelle varie prove di verifica ma è anche influenzata significativamente da altri elementi: la partecipazione, l'impegno, la motivazione, le effettive capacità e attitudini, la costanza dei risultati, i progressi rispetto alla situazione di partenza che evidenziano l'avvicinamento al traguardo per lo sviluppo delle competenze.

La valutazione scolastica dunque deve coniugare l'oggettività con l'attenzione alle caratteristiche globali dell'alunno, dei suoi apprendimenti e livelli di maturazione, conoscenze e competenze globali.

La **valutazione formativa** valorizza le risorse e le potenzialità del soggetto in fase di sviluppo sostenendone la motivazione, l'autostima e l'orientamento.

Non collocandosi più solo alla fine di un percorso di apprendimento, ma accompagnandolo costantemente, la valutazione formativa, esplica una funzione di periodico controllo/ riequilibrio della progettazione. Così intesa la valutazione si articola in diverse fasi:

diagnostica – consente di conoscere la situazione di partenza dell'alunno (potenzialità, condizioni ostacolanti l'apprendimento) al fine di elaborare una programmazione personalizzata.

regolativa – consente di controllare l'andamento del processo educativo, di controllare l'efficacia degli interventi e, se necessario, di modificarli in corso d'opera.

formativa – consente di verificare i risultati conseguiti e soprattutto i processi compiuti dall'alunno, nonché il grado di efficacia del percorso attuato in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla programmazione.

Lo stesso DPR 122/2009 ribadisce inoltre che, nell'esercizio dell'autonomia didattica, le istituzioni scolastiche individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale.

Valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Il Collegio Docenti del Circolo, ispirandosi ai criteri di "omogeneità, equità e trasparenza", ha definito la linea valutativa dell'Istituto, delineando i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, che vengono utilizzati dai docenti.

Valutazione	Descrittore di livello
10	Eccellenza nella prestazione in tutti gli indicatori disciplinari. Sicuro ed articolato possesso delle conoscenze oggetto di insegnamento. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi. Capacità di porre in relazione competenze e conoscenze maturate in contesti diversi.

	Capacità di esprimere valutazioni ed elaborazioni personali.
9	Conoscenze complete ed approfondite. Piena padronanza delle procedure disciplinari. Capacità di elaborazione personale. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.
8	Sicuro possesso delle conoscenze oggetto di insegnamento. Capacità di spiegare il contenuto degli apprendimenti. Padronanza delle fondamentali procedure disciplinari. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti semplici.
7	Prestazioni adeguate per tutti gli indicatori disciplinari. Possesso delle conoscenze fondamentali. Capacità di applicare procedure disciplinari in situazioni semplici e note.
6	Prestazioni adeguate solo per alcuni indicatori. Possesso delle conoscenze minime. Relativa autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari.
5	Prestazioni inadeguate per la maggior parte degli indicatori disciplinari. Lacunoso possesso delle conoscenze minime. Mancanza d'autonomia nell'applicare procedure disciplinari.

Per quanto riguarda l'insegnamento di religione cattolica si utilizzeranno le seguenti voci: Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, non sufficiente.

Nella scuola Primaria la valutazione del comportamento viene espressa attraverso un giudizio collegiale dei docenti contitolari della classe. I giudizi sintetici elaborati dal Collegio dei Docenti qui riportati sono basati sull'osservazione sistematica di alcuni aspetti comportamentali degli alunni.

Rispetta le regole perché interiorizzate	Esegue le attività senza distrarre i compagni Rispetta il proprio turno nelle conversazioni Si relaziona con i compagni senza spingere o usare parolacce
---	--

	<p>Lavora in gruppo collaborando</p> <p>Ha sempre cura del proprio materiale e rispetta sempre spazi e materiali comuni</p> <p>Porta a termine gli incarichi assegnati</p> <p>Si adegua facilmente alle nuove situazioni</p> <p>Tollera le frustrazioni</p>
Rispetta sempre le regole	<p>Esegue le attività senza distrarre i compagni</p> <p>Rispetta il proprio turno nelle conversazioni</p> <p>Si relaziona con i compagni senza spingere o usare parolacce</p> <p>Lavora in gruppo</p> <p>Ha sempre cura del proprio materiale e rispetta sempre spazi e materiali comuni</p> <p>Porta a termine gli incarichi assegnati</p> <p>Si adegua alle nuove situazioni</p> <p>Accetta le frustrazioni</p>
Rispetta le regole	<p>Esegue le attività cercando di non distrarre i compagni</p> <p>Rispetta il proprio turno nelle conversazioni</p> <p>Si relaziona con i compagni senza spingere o usare parolacce</p> <p>Lavora in gruppo collaborando</p> <p>Ha sempre cura del proprio materiale e rispetta sempre spazi e materiali comuni</p> <p>Cerca di portare a termine gli incarichi assegnati</p> <p>Cerca di adeguarsi alle nuove situazioni</p> <p>Si adegua alle frustrazioni</p>
Rispetta le regole quasi sempre	<p>Esegue le attività cercando di non distrarre i compagni</p> <p>Rispetta quasi sempre il proprio turno nelle conversazioni</p> <p>Si relaziona con i compagni quasi sempre senza spingere o usare parolacce</p> <p>Va sollecitato a lavorare in gruppo</p> <p>Ha quasi sempre cura del proprio materiale e rispetta sempre spazi e materiali comuni</p> <p>Porta a termine gli incarichi assegnati quasi sempre</p>

	<p>Quasi sempre si adegua alle nuove situazioni</p> <p>Quasi sempre accetta le frustrazioni</p>
Rispetta le regole in parte	<p>Esegue le attività ma a volte distrae i compagni</p> <p>Non sempre il proprio turno nelle conversazioni</p> <p>Si relaziona con i compagni anche se a volte spinge o usa parolacce</p> <p>Non sempre lavora in gruppo</p> <p>Non sempre ha cura del proprio materiale e rispetta sempre spazi e materiali comuni</p> <p>Non sempre porta a termine gli incarichi assegnati</p> <p>Non sempre si adegua alle nuove situazioni</p> <p>Non sempre accetta le frustrazioni</p>
Rispetta le regole se controllato	<p>Durante le attività disturba i compagni</p> <p>Non rispetta il turno nelle conversazioni</p> <p>Si relaziona con i compagni spingendo e/o usando parolacce</p> <p>Si rifiuta di lavorare in gruppo</p> <p>Non ha cura del proprio materiale e non rispetta spazi o materiali comuni</p> <p>Porta a termine gli incarichi solo se richiamato</p> <p>Non si adegua alle nuove situazioni</p> <p>Non accetta frustrazioni</p>

Criteri per la salvaguardia della trasparenza e della qualità nella valutazione dei percorsi di apprendimento

- progettazione dell'Unità di lavoro da parte dell'insegnante sulla base delle competenze e degli obiettivi formativi che si intendono sviluppare;
- definizione della tipologia di prove e indicazione del criterio di misurazione e accettabilità stabilito dall'insegnante;
- misurazione della prova e registrazione della stessa nel registro personale dell'insegnante;
- valutazione a fine quadrimestre secondo gli esiti delle prove di verifica (valutazione di tipo sommativo) e secondo variabili di tipo formativo così esplicitate dal Collegio Docenti:

capacità di relazione/socializzazione; capacità di attenzione, partecipazione e motivazione; autonomia: atteggiamento nei confronti delle attività scolastiche; disponibilità all'impegno personale a casa e a scuola.

Gli alunni di origine straniera

Per quanto riguarda gli alunni di origine straniera si terranno in considerazione le linee guida regionali ed in modo particolare per gli alunni neo-ricongiunti che frequentano le Scuole del Circolo da meno di un quadrimestre, non è prevista alcuna valutazione riguardo le discipline scolastiche, ma solo un giudizio globale espresso dal team docente relativamente alla partecipazione, all'impegno e alle competenze relazionali manifestate dall'alunno. Per gli alunni neo-ricongiunti che hanno frequentato le nostre scuole per almeno un intero quadrimestre, al giudizio globale - espresso dal team relativamente alla partecipazione - all'impegno e alle competenze relazionali manifestate dall'alunno, si accompagna una valutazione relativa:

ai progressi rilevati nell'acquisizione dell'**Italiano L2** (seconda lingua), relativamente ai livelli *A1* e *A2* del *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (Consiglio d'Europa 2002)*; la valutazione tiene conto del giudizio espresso dall'insegnante del corso o del laboratorio attivato per l'insegnamento dell'Italiano L2, eventualmente frequentato dall'alunno;

alle competenze rilevate nell'area logico-matematica con riferimento a numeri, operazioni ed – eventualmente – a geometria e misura;

alla partecipazione e all'impegno manifestati nelle attività di Arte ed Immagine, Musica, Corpo, Movimento e Sport ed, eventualmente, di Laboratorio di Informatica.

Le restanti discipline verranno barrate. La valutazione in Inglese L2 andrà considerata caso per caso in relazione alla scolarità pregressa dell'alunno e alla effettiva frequenza delle lezioni.

Gli alunni con difficoltà di apprendimento

Per gli alunni con diagnosi specialistica di Disturbo Specifico di Apprendimento, la valutazione farà riferimento al Piano Educativo Personalizzato dell'alunno, approntato dal team in sede di programmazione annuale e periodica. Nello stesso vengono esplicitati anche gli strumenti dispensativi e compensativi, nonché le facilitazioni previste per la valutazione.

Gli alunni diversamente abili

Per gli alunni con certificazione, la valutazione farà riferimento al Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e si adottano, per quanto possibile e con gli opportuni adeguamenti, le prove previste per la classe frequentata dall'alunno.

La certificazione delle competenze

Al termine della scuola primaria è prevista la certificazione dei livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno con il rilascio di una certificazione delle competenze acquisite. Per quanto riguarda le Nuove Linee Guida Regionali che vanno ad aggiungersi alle Linee Guida Regionali¹³, vengono riconfermate quelle già esistenti con particolare riferimento alle competenze.

I Progetti

I progetti effettuati nel corso dell'anno scolastico verranno valutati attraverso:

monitoraggio delle attività;

relazione finale da parte dei docenti referenti su apposito modello;

relazioni nei consigli di intersezione ed interclasse;

rappresentazioni finali e documentazione dei percorsi.

La qualità del servizio

Nel corso dell'anno scolastico 2011 /2012 la Commissione Qualità ed Innovazione lavorerà per la costruzione *"Del patto di corresponsabilità"* con i genitori, attraverso i rappresentanti di tutte le classi/sezioni del Circolo e alcuni rappresentanti dei genitori stranieri. Referente di tale commissione è Daniela Bianchin. Sarà compito di tale commissione creare un documento condiviso per la Qualità delle scuole del Circolo.

13 Le tabelle di sintesi dei questionari, relative ad ogni singolo Plesso, sono consultabili nel sito di Circolo

Per il corrente anno scolastico verranno prese in esame le necessità espresse nel questionario, affrontando con un gruppo di lavoro le criticità emerse:

- terminologia specifica della scuola;
- ruoli intermedi nell'organizzazione scolastica (personale collaboratore e fiduciario del Dirigente Scolastico)
- organi collegiali.

Le prove INVALSI

Il Circolo partecipa ai progetti di valutazione promossi dall'**Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione** (INVALSI) che anche quest'anno riguarderà tutti gli alunni delle classi seconde e quinte, relativamente agli apprendimenti di lingua italiana e matematica.

Le prove sostenute dagli alunni delle classi seconde e quinte, nell'Anno Scolastico 2010/2011 sono state elaborate dall'INVALSI che, oltre a fornire una relazione sull'andamento delle prove 2010/2011 a livello nazionale, fornirà anche i dati specifici del 3° Circolo di Pordenone, che saranno considerati durante i Consigli di Interclasse.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine, assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Le insegnanti utilizzano la modalità dell'osservazione sistematica per individuare le esigenze del bambino, valutare le proposte educative e riequilibrare gli interventi in base alla qualità delle sue risposte. Essa viene quindi utilizzata per verificare:

le scelte dell'insegnante (obiettivi, contenuti, metodi, strumenti, organizzazione delle risorse)

le risposte dei bambini (capacità, stili di apprendimento, caratteristiche comportamentali)

l'organizzazione della scuola (strutturazione degli spazi, scansione dei tempi, gestione delle risorse umane e materiali).

I metodi di verifica consistono in:

osservazione del bambino nei vari momenti della giornata e nella produzione grafico-pittorica

ascolto della verbalizzazione spontanea e non del bambino

schede oggettive individuali mirate

questionario *IPDA*¹⁴.

14 Nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia dal 2007

Programmazione organizzativa

Estratto del Regolamento di Circolo

Art. 12 – Iscrizioni

“Le iscrizioni alla classe prima non sono soggette al principio della territorialità, salvo necessità derivanti da un numero superiore di alunni rispetto alla capienza strutturale del plesso. Le iscrizioni alle classi successive avvengono d’ufficio per la Scuola Primaria. I trasferimenti ad altri circoli avvengono su richiesta motivata e con rilascio di nulla osta. Le iscrizioni alla Scuola dell’Infanzia e alla prima classe della Primaria devono essere fatte nel periodo annualmente ridefinito da chi di competenza. Per la Scuola dell’Infanzia si dà priorità alle riconferme, poi le iscrizioni avverranno secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Circolo.”

Art. 13 – Formazione delle classi e delle sezioni

“Il Consiglio di Circolo fissa i criteri per la formazione delle classi iniziali della Scuola Primaria e delle sezioni di Scuola dell’Infanzia dei bambini che cominciano per la prima volta a frequentare tali ordini di scuola. Formate le classi e le sezioni il Dirigente Scolastico successivamente assegnerà gli insegnanti, tenendo conto dei criteri indicati dal Collegio dei Docenti.”

Iscrizione alunni

Sia per la Scuola dell’Infanzia che per la Scuola Primaria, in caso di alunni in lista d’attesa, l’iscrizione avverrà tenendo conto dei seguenti criteri generali di precedenza, approvati dal Consiglio di Circolo e che verranno comunicati nel dettaglio in circolare ai genitori all'atto di iscrizione.

I. Ubicazione dell'abitazione

1. Bambini residenti nell'area di confluenza del quartiere.
2. Bambini residenti in altri quartieri del Circolo.

In caso di **eccedenza di domande** rispetto ai posti disponibili saranno attribuiti punteggi secondo i seguenti criteri.

II. Situazione socio familiare

1. Presenza di un solo genitore nel nucleo familiare (nubile/celibe, vedova/o, divorziata/o, separata/o).
2. Presenza nel nucleo familiare di fratelli/sorelle frequentanti la stessa scuola nell'anno scolastico cui si riferisce l'iscrizione.
3. Per ogni fratello oltre all'iscritto presente nel nucleo familiare.
4. Presenza nel nucleo familiare di un fratello/sorella diversamente abile.

III. Situazione socio lavorativa

1. Presenza nel nucleo familiare di entrambi i genitori che lavorano o nel caso di famiglia monoparentale dell'unico genitore che lavora.
2. Presenza di una situazione di svantaggio socio – economico certificata dai Servizi socio-assistenziali del Comune.

IV. Residenti fuori zona (altri Circoli di Pordenone)

Per i residenti nel territorio comunali (fuori zona), oltre alla situazione familiare e lavorativa si considerano:

1. Presenza di un genitore che lavora nel bacino di confluenza della scuola.
2. Presenza di nonni del bambino residenti nell'area di confluenza della scuola.

V. Residenti fuori Comune

I residenti fuori comune potranno essere ammessi solo dopo l'esaurimento delle graduatorie dei residenti, qualora risultino posti disponibili, considerando la presenza di un genitore che lavora nel bacino di confluenza della scuola e la presenza di nonni residenti nell'area di confluenza della stessa

Il criterio della disabilità è prioritario nell'accoglimento delle domande d'iscrizione degli alunni, in riferimento a quanto previsto dal *comma 2 dell'art. 12 della Legge 104/92*:

“È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone handicappate nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.”

Formazione delle sezioni e delle classi

Nelle scuole dove è necessario formare più di una sezione o una classe, verranno adottati i seguenti criteri:

- si formeranno sezioni e classi eterogenee al loro interno tenendo conto della suddivisione tra maschi e femmine, del trimestre di nascita, delle caratteristiche individuali, dell'eventuale presenza di alunni disabili. Tali sezioni e classi dovranno risultare fra loro equilibrate. Per quanto riguarda gli alunni di origine straniera, essi verranno inseriti nelle varie sezioni o classi, tenuto conto del parere espresso dalla commissione stranieri, anche alla luce delle indicazioni provenienti da fonte ministeriale. Il Circolo si è dotato di un protocollo di accoglienza per gli alunni di origine straniera, approvato dal Collegio dei Docenti e periodicamente rivisto e aggiornato;
- prima della formazione delle nuove sezioni o classi, si terrà conto delle osservazioni fornite dalle insegnanti dell'Asilo Nido e della Scuola dell'Infanzia per quanto concerne le competenze degli alunni nuovi iscritti.

Saranno, comunque, applicate le seguenti strategie:

- mantenere la flessibilità dei gruppi per un periodo medio-lungo, affinché possano essere conosciute le dinamiche relazionali fra gli alunni;
- lasciare aperta la possibilità di ulteriori spostamenti tra le due sezioni oppure classi interessate, in relazione ad altre dinamiche e considerazioni pedagogico-educative ed organizzative che dovessero emergere dopo l'inizio delle lezioni.

Di tale possibilità verranno informati i genitori.

Per la Scuola dell'Infanzia le assegnazioni di alunni alle sezioni, nel caso si dovessero verificare in corso d'anno, saranno effettuate previa valutazione del Consiglio d'Intersezione per soli docenti, entro il primo mese di frequenza effettiva del bambino. Qualora in corso d'anno si dovessero verificare situazioni di disomogeneità fra le sezioni (per età o per numero dei bambini), eventuali spostamenti di alunni saranno valutati in accordo tra il corpo docente e le famiglie interessate. In entrambi i casi si terrà conto del benessere del bambino nel contesto scolastico.

In caso di presenza di alunni disabili il numero degli alunni per classe potrà, a seguito di valutazione del Dirigente, essere ridotto a venti unità. Per gli alunni che risulteranno in esubero rispetto ai posti si creerà una lista d'attesa. Sarà compito della commissione sotto indicata, redigere la lista d'attesa, nel rispetto delle priorità indicate e spetterà poi all'Ufficio di Direzione comunicare ai genitori la non avvenuta iscrizione del proprio figlio nella scuola da essi prescelta.

Commissione nominata dal Consiglio di Circolo

Presidente

Stefania Mamprin

Membro del consiglio di Circolo (genitore) Adriana Mongelli

Membro del consiglio di Circolo (docente) Paola Canton

Spostamento alunni nel Circolo

Durante l'anno scolastico saranno ammessi spostamenti di allievi da una scuola ad un'altra del Circolo solamente entro i primi quindici giorni effettivi di lezione oppure anche nel corso dell'intera durata dell'anno scolastico se richiesti a seguito di cambio di abitazione da parte della famiglia. Il Dirigente Scolastico si riserverà comunque di valutare la situazione caso per caso.

Art. 14 – Calendario scolastico

Il calendario scolastico è disposto dal Ministero, dal direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del *Friuli-Venezia Giulia* e dal *Consiglio di Circolo*. In merito a questo, un'informazione scritta sarà data a tutti gli insegnanti e a tutti gli eletti negli organi collegiali. Copia sarà affissa agli albi delle scuole.

Per prassi una copia viene consegnata a ciascun allievo frequentante le scuole del Circolo all'inizio dell'anno scolastico.

L'Amministrazione

A decorrere dal **1 settembre 2000** (D.P.R. n° 275/99) le istituzioni scolastiche svolgono funzioni precedentemente assegnate all'amministrazione centrale (Ministero) e periferica (Uffici Scolastici Regionali e Centri Servizi Amministrativi). A titolo esemplificativo provvedono a:

- tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni; iscrizioni, frequenza, certificazioni, documentazione, valutazione, riconoscimento degli studi anche all'estero, partecipazione a progetti territoriali; amministrazione e gestione del patrimonio e delle risorse;
- stato giuridico ed economico del personale: congedi e assenze del personale, provvedimenti relativi al trattamento economico e di carriera, cessazione dal servizio, provvedimenti pensionistici; gestione finanziaria delle risorse; stipula di contratti e convenzioni.

All'acquisizione di nuove funzioni si sono accompagnati ulteriori due elementi determinanti:

- la razionalizzazione della rete scolastica che ha modificato le dimensioni di ogni Istituzione scolastica rendendo la struttura dei servizi molto più consistente e complessa comportando, per lo più, l'accorpamento di più sedi in capo ad un'unica direzione;
- il progressivo impoverimento degli organici del personale amministrativo e ausiliario.

Si è così determinata una situazione in cui, ad un aumento esponenziale della complessità del lavoro amministrativo, sia in termini di qualità che di quantità dei procedimenti da espletare, corrisponde una diminuzione di risorse sia umane che economiche. Unico ausilio è rappresentato dalle nuove tecnologie informatiche (flussi informativi, rete internet e intranet, posta elettronica) delle cui potenzialità non è però possibile usufruire pienamente in una situazione comunque deficitaria in termini di risorse, in special modo nella Scuola Primaria.

In tale contesto, delineato in estrema sintesi, il 3° Circolo Didattico, in considerazione della centralità rivestita dai servizi amministrativi nel funzionamento dell'istituzione scolastica, ha organizzato gli uffici secondo una suddivisione di compiti e responsabilità attuata per aree.

Area Finanziaria

Direttore dei servizi generali e amministrativi: D.S.G.A. dott.ssa Nicla Milani

Responsabile del trattamento dei dati ai sensi del d.lgs. 196/2003:

“Tutela della riservatezza nei trattamenti di dati personali”.

Sovrintende e organizza i servizi generali e amministrativi e coordina il relativo personale posto alle sue dipendenze. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili. Cura la gestione finanziaria delle risorse: predisposizione Programma Annuale – Variazioni – Conto consuntivo – Impegni, liquidazioni e pagamenti delle spese – Accertamenti riscossioni e versamenti delle entrate – Adempimenti contributivi e fiscali – Stipula di contratti e convenzioni.

Area Finanziaria Progetti Patrimonio

Assistente amministrativa: Cristina Turchet

Attivazione procedure relative all'acquisizione di tutti i beni necessari per attuare il P.O.F. dall'analisi dei possibili fornitori alla gestione dei beni patrimoniali – Tenuta inventari – Gestione della documentazione relativa all'offerta formativa (iter progettuale), gestione fase operativa: retribuzione personale supplente a tempo determinato, incarichi, liquidazioni accessorie, adempimenti fiscali, erariali, previdenziali.

Area Allievi

Assistenti amministrativi: Adriana Rizzuto, Federico Sala

Segue e supporta l'allievo/famiglia nell'intero percorso scolastico, dal momento in cui accede al servizio al momento della certificazione delle competenze acquisite; provvede a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica: Iscrizioni, frequenza, certificazioni, documentazione, valutazione, partecipazione a progetti territoriali. Realizza le varie attività incluse nell'offerta formativa (laboratori, viaggi di istruzione).

Area Personale

Assistenti amministrative: Nadia Lisetto, Daniela Pellegrini

Gestione specifica della carriera di tutto il personale; stato giuridico ed economico del personale – Fondo Espero – congedi e assenze, provvedimenti relativi al trattamento economico e di carriera, contratti personale supplente, cessazione dal

servizio, provvedimenti pensionistici – formazione.

Area Affari Generali

Assistenti amministrativi: Adriana Rizzuto, Federico Sala, Cristina Turchet

Protocollo informatico, archiviazione, corrispondenza anche elettronica attività connesse al funzionamento degli organi collegiali rapporti con l'ente locale per gestione e manutenzione immobili

*Tutti gli Assistenti Amministrativi sono incaricati del trattamento di dati ai sensi del **d.lgs. 196/2003**: "Tutela della riservatezza nel trattamento di dati personali"*

I collaboratori del Dirigente Scolastico

I Collaboratori sono scelti direttamente dal Dirigente Scolastico. Per il corrente anno scolastico sono stati individuati i docenti:

- **Daniela Bianchin**, in funzione di **Vicaria** con l'incarico di supportare il Capo d'Istituto soprattutto nelle relazioni con gli Organi Collegiali e con le Commissioni, di sostituirlo quando sia necessario e di rappresentarlo su specifica delega.
- **Gabriella Bincoletto**, con il compito di **Coordinatrice** dei due plessi della Scuola dell'Infanzia del Circolo. Organizza momenti comuni di programmazione e di scambio su tematiche relative all'organizzazione, alla continuità e a progetti di interesse per ambedue le realtà, documentando le iniziative effettuate in tal senso.

In ogni plesso viene nominato un docente Capogruppo o Fiduciario che fa da raccordo tra i docenti, il Dirigente Scolastico e gli Uffici di Segreteria; i suoi compiti sono organizzativi, di informazione, di segnalazione e di documentazione.

Docenti Fiduciarie per l'anno scolastico in corso

Scuola dell'Infanzia di Via Fiamme Gialle:	Gabriella Bincoletto
Scuola dell'Infanzia di Via Beata Domicilla:	Mirella Pase (<i>settembre/ gennaio</i>), Sandra Pezzutti (<i>febbraio/ giugno</i>)
Scuola Primaria "G. L. Radice":	Patrizia Cossutta
Scuola Primaria "IV Novembre":	Roberta Moro
Scuola Primaria "M. Grigoletti":	Emilia Provenzano

Lo Staff di Circolo

Le figure con ruolo progettuale (Funzioni Strumentali), i collaboratori ed i docenti Fiduciari formano lo **Staff di Circolo**. Lo staff si pone come struttura intermedia tra la Dirigenza ed il Collegio dei Docenti; è strumento snello per la verifica e la realizzazione del P.O.F.; persegue l'identità e l'unitarietà del Circolo facendo emergere ed affrontando specifiche problematiche dei plessi; svolge compiti di proposta e di valutazione.

Le Funzioni Strumentali

La normativa relativa all'*Autonomia Scolastica* prevede che per realizzare quanto previsto dal Piano dell'Offerta Formativa vengano individuati dal Collegio Docenti degli insegnanti che si occupino specificamente di ciò: le Funzioni Strumentali. Queste opereranno nell'ambito di aree strategiche di intervento individuate dal Collegio Docenti. Di seguito vengono riportate le **Funzioni Strumentali** nominate per il corrente anno scolastico.

Sostegno al lavoro dei docenti per le Nuove Tecnologie

docente: Francesca Brun

La Funzione Strumentale si occupa dei seguenti aspetti dell'attività didattica e organizzativa del Circolo:

- ricopre il ruolo di *webmaster* e *content publisher*, del sito del Circolo curandone gli aspetti tecnici, componentistici, grafici;
- raccoglie e documenta le esperienze; gestisce e coordina i materiali di natura didattica e gestionale-amministrativa che necessitano di essere pubblicati sul sito del 3° Circolo.

Il sito del 3° Circolo Didattico: www.terzocircolo-pn.it

Al sito possono accedere genitori, insegnanti e visitatori, per visionare documenti, comunicazioni, informazioni relative al funzionamento del Circolo e delle singole scuole.

Vi si possono trovare il P.O.F., circolari, avvisi, annunci, documenti, regolamenti, protocolli ed inviti a manifestazioni ed incontri legati all'attività didattica.



The screenshot shows the website of the 3rd Didactic Circle of Pordenone. The header features a colorful illustration of musical instruments and a navigation menu with links to Home, Didactic Direction, Our schools, Links, and Updates and POF. The main content area displays a 'Bando Progetto Musica' (Music Project Announcement) published on 17 January 2012 by Francesca Brun. The announcement details the recruitment of teachers and external experts for the 'Progetto Musica' at the primary schools 'TV Novembre' and 'G. L. Radice' for the 2011/2012 school year. It specifies a deadline for applications on Friday, January 27, 2012, at 13:00. The project involves 9 classes in total across primary grades, with a total of 54 hours to be conducted at the school's premises. To the right of the announcement, there is a search bar and a 'Cerca' button, along with a 'Parliamo di' section.

Supporto ai docenti volto al successo formativo degli alunni

Docenti: Morena De Piero, Liliana Gallo

Nell'ambito della prevenzione del Disagio Scolastico, il Collegio Docenti riconosce quale obiettivo prioritario l'individuazione precoce degli alunni in difficoltà e sottolinea l'importanza di focalizzare l'attenzione sulla scelta di percorsi di intervento da seguire.

Il Collegio individua due Funzioni Strumentali per implementare le buone prassi sperimentate negli anni scorsi.

Alla Figura Strumentale per la Scuola dell'Infanzia, Morena De Piero, affida il compito di coordinare la somministrazione del *Questionario IPDA* alle sezioni dei "grandi" curando:

- la formazione degli insegnanti coinvolti,
- la somministrazione delle prove stesse
- la valutazione e attribuzione dei punteggi
- l'individuazione degli adeguamenti didattici più opportuni quali l'attuazione dei *Laboratori di Acustica*, che rientrano nell'azione di prevenzione prevista alla Scuola dell'Infanzia.

Ha inoltre il compito di partecipare alla Commissione per la Prevenzione del Disagio Scolastico e di collaborare con i servizi di NSPI e i Referenti degli altri Circoli dell'Ambito Urbano 6.5 in modo da assicurare coerenza a tutto il Progetto.

Alla Figura Strumentale per la Scuola Primaria, Liliana Gallo, affida il compito di coordinare la somministrazione delle prove del "Protocollo Stella" alle classi prime della Scuola Primaria curando:

- la formazione degli insegnanti coinvolti
- la somministrazione delle prove stesse
- la valutazione e attribuzione dei punteggi
- l'individuazione degli adeguamenti didattici più opportuni quali l'attuazione di Laboratori e interventi di supporto alla didattica che rientrano nell'azione di prevenzione prevista alla Scuola Primaria.

Collabora inoltre nell'attuazione degli interventi a favore degli alunni a rischio attraverso la progettazione di percorsi didattici innovativi volti a prevenire il disagio scolastico e sostenendo i team nella predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con diagnosi DSA. Coordina la somministrazione e la valutazione di Materiali Osservativi previsti dal

Protocollo di Rete dell'Ambito 6.5. Ha infine il compito di coordinare la Commissione per la Prevenzione del Disagio Scolastico e di collaborare con i servizi di NSPI e i Referenti degli altri Circoli dell'Ambito Urbano 6.5.

Supporto ai docenti per i coordinamenti per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di origine straniera

Docente: Maria Chiara Caccia

La convivenza fra culture diverse è cosa tutt'altro che facile e la scuola non può voler semplificare, senza affrontare i reali problemi che porta con sé una società multiculturale. Per favorire la capacità di assumere il punto di vista di qualcuno riconosciuto come *diverso*, ponendosi di fronte alla diversità dell'altro con disponibilità ed apertura dovrà anzi cercare di accrescere la disponibilità al confronto utilizzando come strumento privilegiato la conoscenza. Essa infatti, come luogo di incontro, può e deve guidare i bambini in un cammino per conoscere mondi e persone, culture e tradizioni altre, a partire dalla valorizzazione dell'individualità di ciascuno, per scoprire quanto siano numerose le somiglianze e quanto affascinanti le differenze. In quest'ottica il 3° Circolo si è dotato di nuovi strumenti e figure professionali.

- **Protocollo** per garantire una procedura ottimale di accoglienza dei bambini arrivati da poco in Italia.
- **Commissione Intercultura** che progetta e organizza attività volte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni quali corsi di prima alfabetizzazione e di lingua dello studio, interventi di mediatori linguistici, incontri con famiglie e mediatori culturali in collaborazione con l'*Amministrazione Provinciale* e l'*Associazione Immigrati*; incontri di programmazione e formazione rivolti agli insegnanti. La Commissione individua inoltre un *Referente Intercultura* – uno per ciascun plesso della Scuola Primaria – con il compito di curare l'Accoglienza degli alunni neo-ricongiunti, secondo le modalità previste dal *Protocollo di Circolo*, di coordinare gli interventi a favore degli alunni di origine straniera previsti dalla commissione Stranieri e di fornire supporto agli insegnanti nell'individuazione dei interventi didattici utili ad assicurare il successo scolastico e prevenire il disagio.
- **Funzione Strumentale** di Circolo che collabora con altri *Referenti dei Circoli della Rete*, partecipa ai *tavoli interistituzionali* e coordina la progettazione e l'attuazione degli interventi a favore degli alunni di origine straniera.
- **Progetto P.A.S.S. (Prima Accoglienza degli Stranieri a scuola)** attivato in collaborazione con l'*Ambito Distrettuale Urbano 6.5*, che prevede l'inserimento all'interno della scuola di una nuova figura professionale, il *facilitatore*, con il compito di essere un collegamento, un *ponte*, tra bambino e famiglia immigrata da una parte e scuola, servizi sociali e territorio dall'altra.

- **Quaderno dell'Integrazione** – Nell' intento di trovare soluzioni e strategie per promuovere una migliore integrazione degli alunni stranieri, la scuola intende avvalersi de "Il quaderno dell'integrazione", risultato di un percorso biennale di ricerca-azione promosso dalla Regione Friuli-Venezia-Giulia. Questo strumento è utile per rilevare gli indicatori dell'accoglienza degli alunni in ambito scolastico ed extrascolastico e valutare il grado di interlingua dei bambini, andando così oltre i bisogni cognitivi per lavorare sulle caratteristiche di un contesto di reale accoglienza.

Gruppi di lavoro e incarichi

Nell'esercizio dei poteri di auto-organizzazione che gli sono propri il Collegio Docenti può articolarsi in commissioni o gruppi di lavoro:

Comitato di valutazione del servizio dei docenti di nuova immissione in ruolo nella Scuola Primaria	Caterina Pallone, Emilia Provenzano, Rosa Sauro.
Comitato di valutazione del servizio dei docenti di nuova immissione in ruolo nella Scuola dell'Infanzia	Gabriella Bincoletto, Anita Candotti (supplente: Rosa Anna De Marinis)
Commissione Continuità: Passaggio di informazioni Nido/Infanzia/Primaria	Tutte le docenti delle sezioni dei piccoli (con il nido) e dei grandi della scuola dell'Infanzia e delle classi quinte della scuola Primaria.
Commissione Innovazione e Curricolo	Daniela Bianchin, Liliana Gallo, Filomena Patruno, Laura Carli, Caterina Pallone, Francesca Brun, Mirella Pase, Cinzia Murabito, Paola Canton.
Commissione Intercultura	Patrizia Cossutta, Franca Burei, Liliana Gallo, Grazia Rossit, Nicoletta Lombardo, Mirella Pase, Maria Chiara Caccia, Rosa Sauro
Commissione prevenzione disagio	Barbara Petrecca, Clizia Gargano, Franca Burei, Maria Gaglione, Gallo Liliana, Anita Candotti, Morena De Piero, Milena Marcello, Simonetta Targa, Annarosa Pellizzon, Maria Consiglia Macchi, Antonella Audia, Tiziana Finocchiaro.
Commissione POF	Gabriella Bincoletto (coordinatrice della commissione), Giuseppa Lombard-

	do, Giovanna D'Agostino, Antonella Piano, Maria Teresa Pipitone, Cinzia Murabito, Anita Candotti, Simonetta Targa.
Gruppo sostegno alunni	Antonella Babuin, Stefania Bertin, Morena De Piero, Paola Canton, Barbara Di Lillo, Concetta De Maria, Silvia Adami, Maria Gaglione, Giovanna Genna, Daniela Bianchin, Antonella Valentino, Valentina Damiano, Patrizia Cossutta, Antonella Audia

Incarichi

R.S.U. d'Istituto: sono i rappresentanti sindacali dei lavoratori della scuola in servizio nel Circolo. Sono stati eletti per il triennio 2006/2009 (e continuano non essendoci stati i rinnovi sindacali) i docenti Mauro Pivetta e Francesca Bomben.

I rappresentanti R.S.U. sono attualmente in carica per effetto del comma 3 dell'art. 63 dello Schema di Decreto Legislativo attuativo della Legge n. 15 del 4 marzo 2009.

Il docente Pivetta è designato come rappresentante dei lavoratori per i problemi legati alla sicurezza sul lavoro (R.L.S.). Referenti di plesso per la Sicurezza	Licia Toffolon, Sandra Pezzetti, Rita Pignat, Paola Laghi, Laura Carli.
Responsabili Biblioteca	Rita Chistolini, Luisa Casarsa, Delia Gabrielli, Carmen Mobilia, Licia Toffolon.
Responsabili Aula multimediale	Liliana Gallo, Mariarosa Lucchetta Afra, Paola Faraglia.
Tutor tirocini universitari	Paola Canton, Mariarosa Lucchetta Afra, Emilia Provenzano, Francesca Bomben.
Verbalizzanti di Plesso e di Collegio	Roberta Moro, Clizia Gargano, Caterina Pallone, Antonella Piano, Nicoletta Lombardo, Angela Sebastiani
Commissione mensa	Filomena Patruno, Gabriella Bincoletto, Carmen Mobilia, Annamaria Maurizio, Patrizia Cossutta, Francesca Brun
Altri incarichi (incontri anni ponte, accoglienza)	Tutti i docenti delle prime e delle ultime classi e sezioni

I Collaboratori Scolastici

I Collaboratori Scolastici (Personale Ausiliario) assolvono alle funzioni operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'Istituzione scolastica, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il Personale Docente, coordinati dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.

Essi svolgono mansioni di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di custodia e di sorveglianza generica sui locali e in alcuni casi, regolamentati dal contratto di lavoro, rivestono compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni. All'occorrenza prestano aiuto materiale agli alunni disabili, soprattutto nell'accesso alle strutture e nell'uscita da esse.

Nei limiti delle disponibilità e nell'ambito del profilo professionale, i Collaboratori Scolastici possono svolgere compiti di particolare responsabilità, necessari per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa della scuola; hanno diritto ad accedere alle attività di formazione e di aggiornamento previste dal Ministero o comunque funzionali alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità.

I Collaboratori scolastici in organico al 3° Circolo sono attualmente sedici, distribuiti nei cinque plessi in ragione del numero di alunni, della situazione delle strutture e della tipologia di lavoro da svolgere, diverso a seconda che si tratti di Scuola dell'Infanzia piuttosto che di Scuola Primaria: in ogni caso essi sono gli amici dei bambini, coloro che sanno rispondere ad una necessità, che rassicurano, che provvedono al *primo soccorso*.

Organi Collegiali e Rappresentanti

Il Consiglio di Circolo

Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Intersezione ed Interclasse, il Consiglio di Circolo ha potere deliberante, su proposta della Giunta Esecutiva, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione, della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio.

Rappresentanti al Consiglio di Circolo eletti per il triennio 2009/2012

Componente Docenti Scuola Primaria

Laura Carli, Cristina Ionta, Roberta Moro, Barbara Petrecca, Rita Pignat.

Componente Docenti Scuola dell'Infanzia

Paola Canton, Milena Marcello.

Componente Personale A.T.A.

Manuela Barzan, Cristina Turchet.

Componente Genitori

Katia Biasutti, Giuseppe Cagnetta, Delia Frisino, Barbara Gaiatto, Adriana Mongelli, Francesco Silvestri.

Membri della Giunta Esecutiva

Presidente del Consiglio di Circolo	Sonia D'Aniello
Vicepresidente	Giuliana Da Dalt
Dirigente Scolastico	Stefania Mamprin
D.S.G.A.	Nicla Milani
Docente	Roberta Moro
Personale A.T.A.	Cristina Turchet
Genitori	Adriana Mongelli, Delia Frisini

Il Collegio Docenti

È responsabile dell'impostazione e organizzazione didattico-educativa e pedagogico-formativa; delibera autonomamente in merito alle attività di progettazione e di programmazione. È composto da tutti i docenti in servizio nel Circolo ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Consigli di Intersezione e di Interclasse

I docenti e i rappresentanti dei genitori elaborano le proposte del Piano dell'Offerta Formativa del Circolo in rapporto alle necessità riscontrate nei singoli plessi. I rappresentanti dei genitori, durante i Consigli d'Intersezione e di Interclasse, esprimono la volontà e le proposte delle famiglie.

Michelangelo Grigoletti

1A Antonella Donadel
1B Fabio Mazzon
2A Monia Tomasini
2B Sonia Turchet
3A Christian Cecot
3B Raffaella Salgarella
4° Elisabetta Villa
4B Anna De Gais
5° Debora Varnier
5B Carmen Caliman

Giuseppe Lombardo Radice

1A Andrea Cian
1B Elisabetta Falcone
2A Mariangela Dongiovanni
2B Lorenzo Guazzelli
3A Raffaella Rosset
3B Adriana Mongelli
3C Elvio Moras
4A Renata Venti
4B Simonetta Polmonari
5A Barbara Belletti
5B Paola Cipolat

IV Novembre

1A Monica Corai
1B Manuela Chiaradia
2A Patrizia Maraston
2B Alessio Matiuzzo
3A Antonella Calvo
3B Elisabetta Simoni
4A Marina Morassut
5A Carmela Chitarra
5B Paola Vedova

Via Fiamme Gialle

1^a Giuliano Forest
2^a Martina Toffolo
3^a Mara Mior
4^a Fabrizio Maddalena
5^a Laura Bellato
6^a Laura Tomasella
7^a Lorenzo Orlandi

Via Beata Domicilla

1^a Roberto Cescut
2^a Malvina Solead Rodriguez
3^a Giuseppe Calderone
4^a Arianna Mantoan
5^a Monica Casalicchio

Aggiornamento e Formazione

La formazione del personale rappresenta un'opportunità strategica e fondamentale per lo sviluppo professionale e quindi per un servizio di qualità. La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il lavoratore e l'Amministrazione deve creare le condizioni perché ciò possa avvenire, mettendo a disposizione risorse e creando situazioni favorevoli alla frequenza. Il piano delle attività destinato ai docenti è deliberato dal Collegio coerentemente con gli obiettivi e i tempi del Piano dell'Offerta Formativa. Le attività possono essere progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete con altre scuole. Questi sono attualmente gli ambiti di indirizzo della formazione previsti per il Circolo:

La somministrazione del *Questionario IPDA*

L'azione, prevista dal *Progetto "Tutti bravi a scuola"* è rivolta alle sezioni dei cinque anni della Scuola dell'Infanzia, viene accompagnata da momenti formativi per le insegnanti che operano nelle sezioni coinvolte. La successiva fase di programmazione, viene progettata a partire dagli esiti rilevati dalle prove somministrate.

Formatore: *Morena De Piero*

La somministrazione del *Protocollo Stella*

L'azione, prevista dal *Progetto "Tutti bravi a scuola"* è rivolta alle sezioni dei cinque anni della Scuola dell'Infanzia e alle classi prime di Scuola Primaria, viene accompagnata da momenti formativi per le insegnanti che operano nelle sezioni e nelle classi coinvolte. La successiva fase di programmazione, viene progettata a partire dagli esiti rilevati dalle prove somministrate.

Formatori: *Morena De Piero e Liliana Gallo*

La somministrazione delle batterie di rilevazione possibili DSA

L'azione, prevista dal Protocollo sulle Difficoltà Specifiche di Apprendimento è rivolta a tutte le classi di Scuola Primaria, che presentano alunni in difficoltà di apprendimento. L'intervento prevede momenti formativi per le insegnanti affinché possano somministrare le batterie di rilevamento e ne leggano i risultati. La successiva fase di programmazione, viene progettata a partire dagli esiti rilevati dalle prove.

Formatore: *Liliana Gallo*

Ortografia disortografia - discalculia

Serie di moduli formativi base e di approfondimento con l'A.I.D. Nazionale (Associazione Italiana Dislessia) rivolto alle docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria riguardo allo sviluppo del linguaggio, alla consapevolezza fonologica, al disturbo di discalculia e all'individuazione delle relative difficoltà correlate.

Formatori: *Maria Rita Cortese e Lorenzo Caligaris*

ADHD (Deficit di attenzione e iperattività)

Moduli formativi per i docenti delle scuole dell'infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado della Rete DSA sul deficit dell'attenzione e iperattività:

Formatore: *AIDAI Friuli Venezia-Giulia, Dott.ssa Clio Visaggio*

Le intelligenze multiple

Formazione sulle intelligenze multiple e gli stili di apprendimento, destinata alla Commissione Prevenzione disagio, in collaborazione con l'associazione "Lo Sgroviglio"

Formatore: *Operatore dell'Associazione*

Antidispersione

Il Circolo aderisce alla formazione prevista dal Progetto di Rete Antidispersione in accordo con gli istituti e i partner, e partecipa alla formazione in servizio connessa al progetto "la scuola di tutti e per tutti" che coinvolge gruppi di insegnanti e referenti D.S.A. di Circolo e le figure delle psicopedagogiste messe a disposizione dall'Ambito 6.5 a supporto e consulenza per le fasi di progettazione di laboratori e di valutazione dei dati raccolti.

Insegnamento della lingua inglese

Progetto Rete CLIL (Content and Language Integrated Learning) a livello regionale – a cui la scuola aderisce attraverso le docenti Carli Laura e Caccia M. Chiara.

Formazione per docenti sul Cooperative Learning

Formazione di Rete inter-circolo per gli insegnanti interessati alla conoscenza, all'approfondimento, allo sviluppo e

all'applicazione del Cooperative Learning. Sono previsti incontri mensili di confronto e progettazione e incontri bimestrali di sostegno, supervisione ed approfondimento con la formatrice.

Formatori: *Gennaro Cesario con la collaborazione del coordinatore ARIAC Daniela Sartore.*

Anno di formazione per i docenti neo-immessi in ruolo, in servizio da quest'anno presso il nostro Circolo con contratto a tempo indeterminato, per le quali è previsto obbligatoriamente un percorso di formazione con criteri stabiliti a li-vello di Amministrazione Centrale.

Corso di Inglese L2

Corso di lingua inglese destinato alla certificazione delle competenze atte all'insegnamento dell'Inglese come L2, nella scuola primaria, per le insegnanti neo-assunte.

Formazione sulla Sicurezza per il personale docente e A.T.A.

Formazione interna gestita dal Circolo e rivolta alle Scuole della Rete Sicurezza: Pronto Soccorso, pronto Soccorso Pediatrico, Prevenzione Incendi. Formazione sullo "Stress da Lavoro Correlato" (obbligo di aggiornamento previsto dal D.Lgs 81/08).

L'intesa stipulata dal MIUR con le delegazioni sindacali prevede un sistema permanente di formazione e aggiornamento rivolto a tutto il personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, finalizzato al miglioramento, al sostegno e allo sviluppo delle professionalità esistenti ed alla qualificazione ed all'ottimizzazione della funzionalità dell'insieme dei servizi scolastici.

Tale sistema di formazione è finalizzato anche all'acquisizione di crediti per il passaggio ad area superiore oppure a mobilità all'interno dell'area stessa. La partecipazione ai percorsi formativi avviene su domanda degli interessati e si sviluppa attraverso momenti di formazione in presenza intervallati da altri in ambiente *e-learning*. Nell'ambito delle attività in favore degli adulti possono essere promosse specifiche iniziative di **informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni** (D.P.R. n° 275, Regolamento sull'Autonomia, art. 9).

La Sicurezza nella scuola

Il D.Lgs. 626/94 ed i successivi adeguamenti, che prevedono un'azione programmatica, gestionale e operativa di intervento nel campo della prevenzione dei rischi, hanno segnato l'avvio di un profondo cambiamento del concetto di sicurezza, affidando alla scuola nuovi compiti, primo fra questi la formazione del personale e degli alunni. È infatti dimostrato che l'utente, se adeguatamente educato, è in grado di svolgere un ruolo importante nella prevenzione e protezione di sé e degli altri.

Per questo motivo la gestione della sicurezza, basata sull'educazione e l'informazione e su una maggior responsabilità diretta da parte di tutti, è divenuto uno degli obiettivi rilevanti della nostra scuola, tanto da indurre all'avvio di un progetto finalizzato all'acquisizione di una *cultura della sicurezza*. Per dare piena attuazione a questo progetto, il Circolo ha deliberato di:

- costituire una Commissione, formata da docenti e collaboratori di ogni plesso, dal R.S.P.P. esterno ing. Franco Maschio, dal R.I.S. e dal Dirigente Scolastico, con l'incarico di programmare e valutare le azioni più efficaci nel garantire la sicurezza degli alunni e del personale, anche in situazioni di emergenza;
- predisporre un piano di pronto intervento in ogni singola sede;
- effettuare periodiche prove di evacuazione degli edifici;
- programmare la formazione di tutto il personale scolastico;
- istituire in ogni sede un servizio di prevenzione incendio e di primo intervento;
- richiedere la collaborazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per la realizzazione di un programma di formazione teorico-pratica, rivolto a tutti gli alunni, che quest'anno avrà come tema la "*Sicurezza in ambiente domestico*".

All'inizio di quest'anno scolastico la Commissione Sicurezza ha realizzato un foglio informativo che intende illustrare, in sintesi, al personale della scuole e agli utenti esterni, quali misure di prevenzione e protezione siano da applicare all'interno degli edifici scolastici.

Dall'Anno Scolastico 2002/2003 e fino all'a.s. 2009/2010 il Circolo è stato identificato dalla *Regione Friuli-Venezia Giulia*, quale **Scuola Polo per la Sicurezza** con l'incarico di provvedere all'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento

del personale docente e A.T.A. di altri Istituti Scolastici della città.

Dallo scorso anno la funzione di **Scuola Polo per la Sicurezza** è stata identificata nell'istituto comprensivo di Porcia.

Le Scuole dell'Infanzia

Calendario scolastico 2011-2012¹⁵

Inizio e termine delle lezioni:

Inizio delle lezioni: 12 Settembre 2011

Termine delle lezioni: 30 Giugno 2012

Giorni di sospensione delle lezioni:

1 Novembre 2011

8 Dicembre 2011

dal 23 Dicembre 2011 al 7 Gennaio 2012 compreso (Vacanze di Natale)

20, 21, 22 Febbraio 2012

dal 5 al 10 Aprile 2012 compreso (Vacanze di Pasqua)

25 Aprile 2012

1 Maggio 2012

Giorni di scuola con orario ridotto (antimeridiano)

prima settimana orario 7.45 – 12.45 (senza pasto)

seconda e terza settimana orario 7.45 – 12.45 con mensa per i piccoli, orario completo per *medi e grandi* (7.45 –

¹⁵ Direttiva dell'Ufficio Regionale Scolastico di Trieste, giugno 2011 e delibera Consiglio di Circolo successiva. Il planning orario completo è scaricabile nella sezione Documenti del sito di Circolo.

	16.30)
quarta settimana	inizio orario completo anche per i <i>piccoli</i> .
22 Dicembre 2011	fino alle 12.45 (con pasto compreso)
4 Aprile 2012	fino alle 12.45 (con pasto compreso)
Ultima settimana	dalle 7,45 fino alle 12,45 con mensa compresa e possibilità di ritiro alle 12.00

Inizio orario completo

dal 19 Settembre 2011 per *medi e grandi*; dal 3 Ottobre 2011 per i *piccoli*.

Scuola dell'Infanzia di “Via Fiamme Gialle”

Via Fiamme Gialle, 3 – Tel. 0434/361295

Il contesto socio-ambientale e scolastico

La scuola dell'Infanzia di Via Fiamme Gialle opera dal 1978 nella Circoscrizione Nord. È un edificio molto luminoso di circa seicento metri quadri, composto da un ampio ingresso sul quale si affacciano tre settori: in ciascun settore è presente la zona refezione, due aule ed un locale antistante i servizi igienici. Nel plesso vi è una palestra attrezzata con materiale psicomotorio; essa funge da dormitorio per il riposo pomeridiano dei bambini di tre anni. In prossimità di quest'ultima è presente un'ulteriore aula. La preparazione dei pasti è garantita dalla cucina presente all'interno dell'edificio. Il plesso è circondato da un ampio giardino di circa ottomila metri quadrati al quale si accede, mediante uscita propria, da ciascun settore. Tale spazio esterno non ha unicamente la funzione di soddisfare le esigenze motorie dei bambini, ma viene utilizzato dalle insegnanti come spazio di esplorazione e apprendimento.

Le sezioni sono sette: sei omogenee in relazione all'età anagrafica dei bambini ed una mista, composta da bambini di due età contigue.

Frequenza degli alunni nella Scuola

In base all'*art. 21 del Regolamento di Circolo* in caso di assenza ingiustificata continuativa per più di quindici giorni, la scuola si attiva per verificare la motivazione della non presenza a scuola dell'alunno e si riserva di assumere decisioni conseguenti, compresa quella di mettere a disposizione il posto resosi vacante per alunni in lista d'attesa.

L'inserimento

L'ambientamento dei bambini nuovi iscritti è graduale, con entrata scaglionata, secondo il seguente orario:

prima settimana	7.45-12.45 (senza il pranzo)
seconda e terza settimana	7.45 – 12.45 (con il pranzo)
dalla quarta settimana	7.45 – 16.30 (orario completo)

Nel corso della prima settimana viene adottato un orario specifico per il graduale inserimento dei bambini, secondo la se-

guente tabella orientativa che dipende dall'inizio dell'Anno scolastico per la Scuola dell'Infanzia.

Gruppo A			Gruppo B		
Lunedì	8.30	9.30	Lunedì	10.00	11.00
Martedì	8.30	9.30	Martedì	10.00	11.00
Mercoledì	8.00	9.30	Mercoledì	10.00	11.30
Giovedì	8.00	9.30	Giovedì	10.00	11.30
Venerdì	8.00	11.00	Venerdì	8.00	11.00

La giornata scolastica

7.45	9.00	prima accoglienza dei bambini e attività libere o guidate
9.00	9.30	routine del mattino (verifica presenze, merenda, etc.)
9.30	11.15	attività da programma
11.15	11.30	preparazione al pranzo
11.30	12.30	pranzo – uscita per i bambini che frequentano il turno antimeridiano
12.30	14.00	gioco libero (in sezione, in palestra, in giardino) –preparazione al riposo (3 anni)
14.00	15.30	riposo (3 anni) – attività guidate (4-5 anni)
15.30	16.00	merenda
16.00	16.30	gioco libero e preparazione uscita di piccoli, medi e grandi

Sezioni, alunni e personale

Sezioni	7
Alunni	161
Docenti	19
Collaboratori scolastici	4

Il personale docente

Grazia Rossit, Lucia Tallon	1 ^a sezione
Licia Toffolon, Piera Coan*, Anna Paonitta*, Nunzia Scicco*, Gabriella Bincoletto, Milena Marcello	2 ^a sezione
Rosa Anna De Marinis, Barbara Faion*, Raffaella Lavia	3 ^a sezione
Paola Canton, Morena De Piero (docente di sostegno), Barbara Di Lillo	4 ^a sezione
Stefania Caporin, Angela Sebastiani	5 ^a sezione
Anita Candotti, Simonetta Targa	6 ^a sezione
Bruna Maria Anelli (docente di Religione Cattolica)	7 ^a sezione
	tutte le sezioni

Il personale ausiliario (collaboratori scolastici)

Nadia Assolari, Maria Cancelliere, Adriana Tuvè, Santina Tuvè

* part time

Scuola dell'Infanzia di “Via Beata Domicilla”

Via Beata Domicilla, Tel. 0434/537002

Il contesto socio-ambientale e scolastico

La scuola dell'Infanzia di Via Beata Domicilla è stata inaugurata l'11 settembre 2010. La costruzione è stata realizzata su un unico livello con una superficie coperta di oltre 1520 mq.

Il nuovo complesso, caratterizzato da edifici ad impatto architettonico innovativo a forma di *foglia*, è costituito da cinque padiglioni molto luminosi collegati tra loro. Nella struttura sono presenti spazi con diverse destinazioni funzionali: salone per l'accoglienza, aule didattiche, aule per le attività libere psico-motorie, mensa/cucina e dormitorio. All'esterno un'ampia tettoia identifica l'ingresso e l'accesso alla struttura avviene attraverso un piccolo percorso coperto/aperto che collega anche lo spazio d'arrivo dello scuolabus. Il giardino è dotato di una vasta area ricca di vegetazione arborea e di alcuni giochi.

E' presente inoltre un servizio di post scuola a carico delle famiglie gestito dall'associazione “Piccoli Amici”

Frequenza degli alunni nella Scuola

In base all'*art. 21 del Regolamento di Circolo* in caso di assenza ingiustificata continuativa per più di quindici giorni, la scuola si attiva per verificare la motivazione della non presenza a scuola dell'alunno e si riserva di assumere decisioni conseguenti, compresa quella di mettere a disposizione il posto resosi vacante per alunni in lista d'attesa.

L'inserimento

L'ambientamento dei bambini nuovi iscritti è graduale, con entrata scaglionata, secondo il seguente orario:

prima settimana	7.45-12.45 (senza il pranzo)
seconda e terza settimana	7.45 – 12.45 (con il pranzo)
dalla quarta settimana	7.45 – 16.30 (orario completo)

Nel corso della prima settimana viene adottato un orario specifico per il graduale inserimento dei bambini, secondo la seguente tabella orientativa che dipende dall'inizio dell'Anno scolastico per la Scuola dell'Infanzia.

Gruppo A

Lunedì	8.30	9.30
Martedì	8.30	9.30
Mercoledì	8.00	9.30
Giovedì	8.00	9.30
Venerdì	8.00	11.00

Gruppo B

Lunedì	10.00	11.00
Martedì	10.00	11.00
Mercoledì	10.00	11.30
Giovedì	10.00	11.30
Venerdì	8.00	11.00

La giornata scolastica

7.45	9.00	prima accoglienza dei bambini e attività libere o guidate
9.00	9.30	routine del mattino (verifica presenze, merenda, etc.)
9.30	11.15	attività da programma
11.15	11.30	preparazione al pranzo
11.30	12.30	pranzo – uscita per i bambini che frequentano il turno antimeridiano
12.30	14.00	gioco libero (in sezione, in palestra, in giardino) –preparazione al riposo (3 anni)
14.00	15.30	riposo (3 anni) – attività guidate (4-5 anni)
15.30	16.00	merenda
16.00	16.30	gioco libero e preparazione uscita di piccoli, medi e grandi

Sezioni, alunni e personale

Sezioni	5
Alunni	130
Docenti	12
Collaboratori scolastici	3

Il personale docente

Anna Rosa Pellizzon, Mirella Pase	1 ^a sezione
Carmen Mobilia, Cinzia Murabito	2 ^a sezione
Antonella Babuin, Sandra Pezzutti, Stefania Bertin (docente di sostegno)	3 ^a sezione
Franca Carbonari, Nicoletta Lombardo, Stefania Bertin (docente di sostegno)	4 ^a sezione
Francesca Fedrigo, Emilia Matoni	5 ^a sezione
Gessica Gerolami (docente di Religione Cattolica)	tutte le sezioni

Il personale ausiliario (collaboratori scolastici)

Giuseppe Cardillo, Filippa Firenze, Luciana Tizianel.

Le Scuole Primarie

Calendario scolastico 2011-2012¹⁶

Inizio e termine delle lezioni

Inizio delle lezioni: 12 Settembre 2011

Termine delle lezioni: 8 Giugno 2012

Giorni di sospensione delle lezioni

1 Novembre 2011

8 Dicembre 2011

dal 23 Dicembre 2011 al 7 Gennaio 2012 compreso (Vacanze di Natale)

20, 21, 22 Febbraio 2012

dal 5 al 10 Aprile 2012 compreso (Vacanze di Pasqua)

25 Aprile 2012

1 Maggio 2012

¹⁶ Direttiva dell'Ufficio Regionale Scolastico di Trieste, giugno 2010 e delibera Consiglio di Circolo successivo. Il planning orario completo è scaricabile nella sezione Documenti del sito di Circolo

Giorni di scuola con orario ridotto (antimeridiano)¹⁷

Prima settimana di scuola (dal 12 al 16 Settembre 2011)

Seconda settimana di scuola (dal 19 al 23 Settembre 2011), solo per le classi prime

22 Dicembre 2011

4 Aprile 2012

8 Giugno 2012

Dalle 8.15 fino alle 12.45 Scuola Primaria "IV Novembre"(senza pasto); dalle 8.30 fino alle 13.00 (senza pasto), Scuola Primaria "G. L. Radice" e Scuola Primaria "M. Grigoletti".

Servizio mensa

Il servizio mensa non funziona nella prima e nell'ultima settimana dell'anno scolastico (orario ridotto) e nelle giornate con orario solo antimeridiano; a Settembre 2011 il servizio mensa inizia con lunedì 19 Settembre.

Frequenza scolastica

La frequenza scolastica degli alunni è riferita al calendario approvato in sede di Consiglio di Circolo il 25 giugno 2010, mentre per quanto riguarda l'orario di accesso si fa riferimento alla normativa sulla vigilanza scolastica (*Decreto Legislativo 297/94*), alle norme contrattuali del personale docente e non docente, per cui si prevede che gli alunni accedano alle pertinenze della scuola nei cinque minuti precedenti l'inizio delle lezioni.

Nel caso in cui si verificano particolari situazioni di pericolo, il Consiglio di Circolo ha approvato quanto segue:

- L'apertura dei cancelli ha il solo scopo di consentire ad alunni e genitori di poter usufruire del cortile come luogo sicuro di sosta e di attesa, prima o dopo l'orario di presenza degli insegnanti, in considerazione della situazione di traffico intenso all'esterno della scuola;
- Il passaggio di responsabilità tra famiglia e scuola avviene a partire da cinque minuti prima dell'inizio

¹⁷ Dalle 8.15 fino alle 12.45 Scuola Primaria "IV Novembre"(senza pasto); dalle 8.30 fino alle 13.00 (senza pasto), Scuola Primaria "G. L. Radice" e Scuola Primaria "M. Grigoletti"

delle lezioni, cioè quando gli insegnanti prendono servizio e gli alunni possono cominciare ad entrare nell'edificio

- Le famiglie sono responsabili del comportamento dei figli all'interno del cortile fino a cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e dopo che gli stessi sono usciti dalla porta dell'edificio e sono stati consegnati ai genitori, o chi per essi.

Curricolo disciplinare settimanale attualmente in corso nei plessi delle scuole primarie del Circolo

	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classe 3 ^a	Classe 4 ^a	Classe 5 ^a
T.I.C. TRASVERSALE A TUTTI GLI INSEGNAMENTI					
Area Linguistica – Italiano	7	7	7	7	7
Area Logico – Matematica	6	6	6	6	6
Area Antropologica	3	3	3	3	3
Lingua Inglese	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Educazioni – Immagine	2	2	2	2	2
Educazioni – Attività motoria	2	2	2	2	2
Educazioni – Musica	1	1	1	1	1
I.R.C. (Insegnamento della Religione Cattolica) o Attività Al-	2	2	2	2	2
Totale Settimanale	27	27	27	27	27

La **Progettazione educativa e didattica** del tempo scuola, adottata dai docenti, depositata in Direzione e messa a disposizione degli interessati, riporta le scelte operate riguardanti contenuti, metodi, tempi, modalità di verifica e di valutazione.

I **Curricoli disciplinari** delle Scuole Primarie del 3° Circolo sono fondati sull'unitarietà dell'offerta formativa, che contempla:

La contitolarità, la corresponsabilità e la condivisione tra tutti gli insegnanti del team della progettazione, dell'attuazione e della documentazione dei percorsi formativi;

l'adozione di modelli temporali organici e strutturati, che tengano conto della pari dignità delle discipline, poiché tutte concorrono in modo complementare alla formazione della personalità degli allievi.

Viste le disposizioni vigenti, l'Offerta Formativa del Circolo si articola in un curriculum di 29 ore settimanali per tutte le classi delle scuole "M. Grigoletti" e "L. Radice" con due rientri pomeridiani (il martedì e il giovedì) e 40 nelle classi a tempo pieno della scuola "IV Novembre". L'orario annuale delle lezioni comprende la quota riservata al *Friuli-Venezia Giulia* e l'insegnamento della Religione Cattolica o dell'attività ad essa alternativa.

Prospetto viaggi d'istruzione

Data	Scuola Primaria	Destinazione (Località)	Classi interessate
22/03/2012	M. Grigoletti	Azzanello (Pasiano di Pordenone) Fattoria didattica Lazzarotto	1 A – 1B
18/04/2012	IV Novembre	Latisana "Parco dei Pappagalli"	2A – 2B
19/04/2012	M. Grigoletti	Fagagna "Cjase Cocel e Oasi dei Quadri"	2A – 2B
20/04/2012	IV Novembre	Venezia "Museo Guggenheim"	5A
26/04/2012	L. Radice	Aquileia "Museo e scavi romani"- Grado	5A – 5B
3/05/2012	M. Grigoletti	Aquileia "Museo e scavi romani"- Grado	5A – 5B
8/05/2012	IV Novembre	Fagagna "Cjase Cocel e Oasi dei Quadris"	3 A – 3B
17-23- 29/02/2012	IV Novembre	Piancavallo(PN), Programma Scuola Neve"	5B

Scuola Primaria “IV Novembre”

Via S. Quirino, 72 Tel.0434/555305

Il contesto socio-ambientale e scolastico

La scuola, situata in via S. Quirino 72, nel quartiere conosciuto come “Sacro Cuore” o Comina Bassa, ospita i locali della Dirigenza e della Segreteria del 3° Circolo.

L’edificio, strutturato su due piani, è il risultato di due diversi interventi edilizi risalenti agli anni ‘50 ed agli anni ‘70; presenta ampi corridoi su cui si affacciano aule spaziose e luminose; è dotato di biblioteca e di sala video, di aula informatica, di aula per la musica, di palestra attrezzata e, dal 2004, di un salone per la mensa.

La scuola è inserita in un’area complessiva recintata, con numerose piante. L’Amministrazione comunale ha accolto il progetto elaborato dal *Consiglio Comunale dei Ragazzi* della Scuola ed ha attuato l’ampliamento dello scoperto di pertinenza utilizzando una parte del verde pubblico attrezzato confinante a nord.

Di notevole rilevanza sono i progetti di educazione motoria e di gioco-sport, volti, in stretto collegamento con il complesso delle attività educative, a sviluppare il rispetto reciproco e la condivisione di regole e a proporre esperienze di gioco di squadra, di vittoria e sconfitta. È disponibile un servizio privato di pre e post scuola a carico delle famiglie, attivabile con il raggiungimento di un minimo di 8/10 iscritti.

Orario settimanale delle lezioni

Da lunedì a venerdì, 8.15 – 16.15

Sabato libero, mensa scolastica, servizio di assistenza pre e post lezioni (privato, a pagamento), servizio scuolabus.

Gli orari delle singole discipline e dei docenti sono esposti nei plessi.

Classi, alunni e personale

Classi	9
Alunni	177
Docenti	22
Collaboratori scolastici	3

Il personale docente

(Sono inserite le docenti titolari).

Valeria Golin, Elis Pin	1 ^a A
Chiara Vergani, Giulia Del Gobbo, Domenica Coniglio	1 ^a B
Rita Pignat, Giuseppina Mazzola, Elis Pin	2 ^a A
Roberta Moro, Maria Gaglione, Giovanna Genna	2 ^a B
Silvia Adami, Maria Gaglione, Giovanna Genna, Concetta De Maria (sostegno)	3 ^a A
Franca Burei, Toffoletti Carla, Carmela Ianettone	3 ^a B
Luisa Casarsa, Filomena Patruno, Carmela Ianettone	4 ^a A
Liliana Gallo, Cristina Ionta	5A
Giuseppa Lombardo, Cristina Ionta, Annamaria Maurizio	5 ^a B
Domenica Coniglio (docente di Inglese)	
Anna Mauro – Giuseppina Merlo Fiorillo (docente di Religione Cattolica)	

Il personale ausiliario (collaboratori scolastici)

Manuela Barzan, Luisa Danelon, Roberta Donadel

Scuola Primaria “Giuseppe Lombardo Radice”

Via del Carabiniere, 12 Tel.0434/365251

Il contesto socio-ambientale e scolastico

La scuola è situata in una zona residenziale semi-periferica (via del Carabiniere), all'interno della Circoscrizione Nord. Strutturata su due piani, luminosa, con due ingressi laterali, ospita attualmente undici classi. È dotata di palestra interna, di aula informatica, di biblioteca e di aule adibite a refettori. L'edificio è circondato da un ampio cortile con area attrezzata a gioco; una piccola parte del giardino è adibito ad orto didattico.

Il plesso si caratterizza per la particolare attenzione rivolta all'educazione musicale, attraverso percorsi che favoriscono la partecipazione attiva degli alunni; al teatro e alle attività motorie che uniscono lo sport al gioco. È presente un servizio privato di pre e post scuola a carico delle famiglie.

Classi, alunni e personale

Classi	11
Alunni	225
Docenti	21
Collaboratori scolastici	3

Orario settimanale delle lezioni

Lunedì, mercoledì, venerdì: 8.30 – 12.45

Martedì, giovedì 8.30 – 16.30

Mensa scolastica – Servizio scuolabus– Servizio di assistenza prima e dopo l'inizio delle lezioni, privato, a pagamento, gestito dall'Associazione Piccoli Amici. Dal 10 Ottobre 2011 e fino alla fine di Maggio 2012, il lunedì pomeriggio funziona un servizio di doposcuola denominato “POMERIGGIO INTEGRATO”, gestito dal CGD-PN (Coordinamento genitori Democratici di Pordenone), che prevede attività di lingua inglese, teatro e sport.

Gli orari delle singole discipline e dei docenti sono esposti nei plessi

Il personale docente

(Sono inserite le docenti titolari).

Valentina Damiano, Maria Teresa Pipitone, Daniela Princi	1A
Valentina Damiano, Maria Teresa Pipitone, Daniela Princi, Laura Krivic, M.Concetta Catanese (sostegno)	1B
Silvia Rinvenuta, Laura Krivic, Patrizia Cossutta	2A
Silvia Rinvenuta, Laura Krivic, Patrizia Cossutta, Antonella Audia (sostegno)	2B
Daniela Bianchin, Mariarosa Lucchetta Afra, Iside Bravin	3A
Daniela Bianchin, Mariarosa Lucchetta Afra, Giulia Marta, Teodora Resta (sostegno)	3B
Clizia Gargano, Maria Chiara Caccia	3C
Iside Bravin, Laura Carli, Rita Chistolini	4A – 4B
Barbara Petrecca, Mauro Pivetta, Maria Chiara Caccia	5A – 5B
Antonella Valentino (docente di Religione Cattolica)	
Maria Chiara Caccia - Loredana De Pietro (docente di inglese)	

Il personale ausiliario (collaboratori scolastici)

Maria Brunetta, Gianni Pillon, Luigi Vitali.

Scuola Primaria “Michelangelo Grigoletti”

Via Maggiore, 21 Tel. 0434/365588

Il contesto socio-ambientale e scolastico

La scuola primaria “Michelangelo Grigoletti” è situata in via Maggiore 20, nella Circoscrizione di Rorai Grande, alla periferia ovest della città di Pordenone. È confinante con la Scuola Secondaria di Primo Grado “Pier Paolo Pasolini” e vicina alla Scuola dell’Infanzia paritaria “Santa Lucia” con le quali intercorrono spesso attività comuni che favoriscono la continuità didattica. La compongono due edifici appena ristrutturati. L’edificio principale, risalente ai primi decenni del ‘900, è una scuola *storica* di Pordenone.

Il secondo edificio è stato costruito negli anni ‘60. Ospita un salone, le mense, un laboratorio, la biblioteca, ristrutturazioni che hanno accolto le richieste del *Consiglio Comunale dei Ragazzi* e l’interno è diventato un colorato laboratorio artistico.

Gli edifici sono circondati da un’ampia area alberata e si affacciano su una zona verde la quale include un parco pubblico con laghetti di acqua risorgiva. Il cortile alberato utilizzato per la ricreazione del mattino e del dopo pranzo, si è arricchito recentemente di nuove specie arboree adatte per il *birdgarden* e di un orto didattico. La scuola, da sempre, si caratterizza per le offerte didattiche ed educative rivolte alla sensibilizzazione verso le problematiche ambientali ed ecologiche, oltre che a progetti di gioco-sport.

Le classi usufruiscono della palestra comunale, posta all’interno del perimetro del complesso delle scuole. Grazie alla preziosa collaborazione dell’Associazione di volontariato A.I.F.A., i bambini che frequentano la scuola “Michelangelo Grigoletti” possono godere della presenza dei nonni bidello nel periodo che precede l’inizio delle lezioni. Dal 10 Ottobre 2011 e fino alla fine di Maggio 2012, il lunedì pomeriggio funziona un servizio di doposcuola denominato “POMERIGGIO INTEGRATO”, gestito dal CGD-PN (Coordinamento Genitori Democratici di Pordenone), che prevede attività di lingua inglese, teatro e sport.

Orario settimanale delle lezioni

Lunedì, mercoledì, venerdì: 8.30 – 12.45

Martedì, giovedì 8.30 – 16.30

Mensa scolastica – Servizio scuolabus – Servizio di assistenza prima dell'inizio delle lezioni (nonni bidelli, volontari A.I.F.A.), servizio post-scuola denominato "Pomeriggio integrato".

Classi, alunni e personale

Classi	10
Alunni	198
Docenti	18
Collaboratori scolastici	3

Gli orari delle singole discipline e dei docenti sono esposti nei plessi

Il personale docente

(Sono inserite le docenti titolari).

Francesca Brun, Giovanna D'Agostino	1A
Antonella Piano, Giovanna D'Agostino	1B
Maria Consiglia Macchi, Daniela Princi	2A
Caterina Pallone, Giovanna D'Agostino	2B
Paola Laghi, Delia Gabrielli	3A
Paola Faraglia, Rosa Sauro	3B
Emilia Provenzano, Rosa Sauro	4A
Tiziana Finocchiaro, Rosa Sauro	4B
Francesca Bomben, Delia Gabrielli, Antonella Audia	5A
Cristina Luddi, Loredana De Pietro, Delia Gabrielli, Antonella Audia	5B
De Pietro Loredana (docente di Inglese)	
Merlo Fiorilla Giuseppa (docente di Religione Cattolica)	

Il personale ausiliario (collaboratori scolastici)

Giuliana Lucchetta, Paola Pilat, Maria Teresa Zanetti.

Il personale volontario

Svolgono la loro preziosa funzione di personale volontario i *Nonni Bidello* dell'associazione A.I.F.A. Essi collaborano con il personale scolastico nella sorveglianza degli alunni al mattino, prima dell'inizio delle lezioni, garantendo così alle famiglie che ne hanno bisogno per motivi di lavoro la possibilità di lasciare a scuola i loro figli in condizioni di sicurezza. Ad essi va il sentito ringraziamento di tutto il 3° Circolo.

I nonni bidello

Vincenzo Mario Messina

Gaudenzi Sergio

Giuseppe Biondi

Mario Da Re

Enzo Padovan

Ulisse Furlan

Silvia Merlo

Giacinto Maset

Pietro Vecchia

Luciano Moretto

Davide Moro

Gianfranco Mozzon

Giancarlo Pavan

Mander Giancarlo

Guido Romanet

Nerina Brescon

Appendice documentaria

Protocollo per l'accoglienza

I - Richiesta di iscrizione di alunno di origine straniera ad una scuola del Circolo

La richiesta di iscrizione va fatta dal genitore, o da chi ne fa le veci, presso la Segreteria della scuola.

La scuola dà suggerimenti sulla scelta della scuola di iscrizione in base al bacino d'utenza, delle esigenze, dell'orario di frequenza e di altre considerazioni utili a facilitare la frequenza dell'alunno.

Contestualmente il genitore compila:

- domanda di iscrizione
- opzione per l'insegnamento della Religione Cattolica
- adesione alla mensa comunale ed, eventualmente, al trasporto

Viene subito fissato un incontro tra il facilitatore o un operatore scolastico ed i genitori dell'alunno.

II – Accoglienza dell'alunno in classe/sezione

In attesa dell'individuazione della classe o della sezione effettiva di iscrizione, l'alunno frequenta la scuola secondo un calendario e un orario concordati tra la scuola e i genitori. Per la durata del periodo di frequenza provvisoria l'alunno viene iscritto nel registro di classe/sezione della classe meno numerosa corrispondente all'età anagrafica della Scuola Primaria di iscrizione, nella sezione corrispondente all'età anagrafica meno numerosa della Scuola dell'Infanzia scelta. La classe di frequenza non è vincolata alla classe di iscrizione.

Fatte salve situazioni familiari particolarmente problematiche, l'inserimento sia nella Scuola dell'Infanzia che nella scuola Primaria, viene fatto in modo graduale:

- nella fascia oraria del mattino, escluso il pranzo, durante le prime due settimane di inserimento e fino alle 13.30 nella settimana successiva, nella scuola dell'Infanzia; potrà essere completa dal momento dell'iscrizione definitiva;

- in alcune ore della giornata scolastica e per determinate attività, incluso eventualmente il pranzo, durante la prima settimana di inserimento nella scuola Primaria.

L'orario, le attività e le classi di frequenza, saranno definiti dalle insegnanti sulla base della disponibilità della Facilitatrice Comunale. Saranno eventualmente previste modifiche dell'orario delle attività delle classi e sezioni in modo da favorire l'osservazione del bambino e il suo graduale inserimento nella classe in cui alla fine del percorso sarà effettivamente iscritto. Le osservazioni saranno supportate dai Referenti di plesso.

III – Costituzione della Commissione Accoglienza

Una *Commissione Accoglienza* seguirà le varie fasi dell'inserimento del nuovo alunno. Essa viene nominata dal Dirigente Scolastico fin dal momento dell'iscrizione ed è costituita dagli insegnanti di riferimento delle classi corrispondenti all'età anagrafica dell'alunno, dalla Facilitatrice Comunale che ha in carico la famiglia neo-ricongiunta e dagli insegnanti Referenti dei plessi per l'Intercultura.

Nella settimana successiva all'ingresso a scuola dell'alunno la Commissione Accoglienza individua la classe di iscrizione e programma il percorso individualizzato per l'inserimento in classe: strategie di facilitazione; predisposizione materiali; organizzazione di attività di supporto. In particolare si definiscono le attività espressamente indirizzate all'accoglienza in classe del bambino anche con il contributo della Facilitatrice Comunale.

In casi di forte discrepanza tra età anagrafica e competenze rilevate, è possibile prevedere per l'alunno l'inserimento in classi di età inferiore o in attività per classi aperte, programmando una *passerella* per consentirgli comunque il passaggio al successivo grado di istruzione in età adeguata.

Se l'alunno è arrivato in Italia da meno di un anno, la Commissione Accoglienza definisce anche le modalità da attuare per la *Prima Alfabetizzazione*.

Se l'alunno, arrivato in Italia all'età corrispondente alla classe terminale della Primaria, non risulta alfabetizzato nella lingua d'origine, sarà predisposto, per il suo inserimento a scuola, un percorso a classi aperte che coinvolge tutto il Plesso con l'adeguamento degli orari e delle modalità di utilizzo delle risorse disponibili.

IV - Individuazione della classe di iscrizione

Il Dirigente Scolastico, sentito il parere della Commissione Accoglienza, procede all'individuazione della classe e della se-

zione ritenuta più idonea per il bambino in base all'età, alla scolarità pregressa e alle informazioni raccolte, alla presenza di altri alunni stranieri e alle caratteristiche socio-culturali delle classi, nonché al numero totale degli alunni.

V - Incontro con l'alunno e la famiglia

Dopo il primo periodo di osservazione sia in classe che in momenti individualizzati e nell'ambiente scolastico, l'insegnante di riferimento della classe e il Referente per l'Intercultura del plesso, possibilmente alla presenza di un facilitatore/mediatore linguistico, incontrano l'alunno e la sua famiglia per conoscere aspetti della sua storia personale, delle pratiche linguistiche quotidiane, delle abitudini di vita e fare una prima ricognizione della situazione di partenza. Durante l'incontro saranno date alla famiglia le informazioni necessarie per far conoscere le regole e il funzionamento della scuola e presentate le attività specifiche programmate per la classe.

VI– Iscrizione

A questo punto l'alunno viene inserito nell'elenco della classe d'iscrizione e al suo Fascicolo Personale viene allegata la relazione finale della Commissione Accoglienza completa delle modalità previste per facilitare il suo inserimento in classe e sostenerlo negli apprendimenti.

Linee guida di intervento per la prevenzione delle Difficoltà di Apprendimento e Disagio Scolastico

Questo documento predispone e cura le procedure che le scuole, appartenenti ai Circoli Didattici (1°, 2°, 3° di Pordenone, Circolo Didattico di Cordenons, Istituto Comprensivo di Porcia, Istituto Comprensivo di Roveredo in Piano) in rete con le Istituzioni Scolastiche Paritarie, gli operatori dell'*Ambito Distrettuale Urbano 6.5* di Pordenone, l'ASS. 6 – Struttura operativa complessa – Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Pordenone e il Centro Regionale di Orientamento, intendono mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento e/o di disagio degli alunni.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nelle "Linee guida di intervento per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento e del disagio scolastico", le scuole della Rete ripropongono di:

- attuare un Protocollo d'intervento e delineare pratiche condivise all'interno delle Scuole in rete in tema di difficoltà di apprendimento e di disagio scolastico per prevenire il rischio di dispersione scolastica nel futuro;

- adeguare il percorso didattico alle reali possibilità del bambino in difficoltà, in collaborazione con la famiglia;
- mantenere e migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i diversi ordini di scuola, tra scuola e Territorio, tra scuola e rete interistituzionale.

Prassi condivise a livello interistituzionale

Come concordato all'interno del Gruppo di Programmazione della Rete, ogni Istituto provvederà ad inserire nel proprio Piano dell'Offerta Formativa i seguenti interventi, da attivare come parte comune a tutte le scuole:

1. Somministrazione del protocollo IPDA, con le prove di approfondimento relative previste, a tutte le sezioni dei 5 anni della Scuola dell'Infanzia.
2. Attività sistematiche di potenziamento delle *abilità metafonologiche* sulla base del Laboratorio di abilità acustiche elaborato dall'Ambito in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile.
3. *Questionario osservativo* della Dott. Zoia somministrato su segnalazione dell'insegnante alla Primaria, prerequisito alle:
4. *Prove di valutazione* concordate con il SNPI. All'Infanzia la somministrazione è curata da un'insegnante di sezione con la supervisione della figura Referente di plesso o di Circolo; alla Scuola Primaria le prove vengono somministrate dalle Referenti di plesso o dalle insegnanti di classe con la supervisione della Funzione Strumentale.
5. In seguito alla valutazione delle prove, la famiglia verrà preventivamente informata sulle varie iniziative della scuola; in caso di *invio* ai Servizi sarà utilizzato il Modello concordato con l'Ambito – SNPI.
6. Le scuole della Rete condividono materiali, sperimentazioni ed esperienze significative attuate nelle varie realtà. Un Gruppo di Programmazione di Rete costituisce momento di raccordo e progettazione per tutti i soggetti interessati dalla Rete interistituzionale.

Compiti e i ruoli del personale scolastico

Compiti della segreteria

- Nel caso di nuovo iscritto, raccogliere documenti e/o certificazioni relative alle precedenti scolarità.
- Formalizzare la cartella Fascicolo Educativo Personalizzato.
- Tabulare i dati che vengono raccolti annualmente dai Plessi (registro di classe) riguardanti la presenza di alunni con difficoltà di apprendimento/disagio.

Compiti del team docente

- Sviluppare le competenze cognitive, affettive-relazionali e sociali del bambino attraverso l'integrazione delle sue esperienze scolastiche con le esperienze di vita.
- Acquisire materiali, documentazione, modalità operative raccolti dalla Commissione Prevenzione Disagio relative alla formazione interistituzionale sulle Difficoltà di Apprendimento.
- Individuare precocemente le difficoltà di apprendimento utilizzando i Protocolli Osservativi in collaborazione con il referente Funzione Strumentale e la Commissione Prevenzione Disagio Scolastico e tempestivo intervento pedagogico-didattico.
- Se l'intervento pedagogico-didattico non porta alla risoluzione del problema informare il Dirigente Scolastico delle difficoltà individuate utilizzando la scheda di invio (a seconda dell'ordine di scuola) e attenersi alle indicazioni che lo stesso fornisce per l'eventuale invio delle famiglie ai Servizi Sanitari e/o Sociali.
- Adeguare la programmazione e gli obiettivi, eventualmente anche personalizzando il percorso didattico, agevolando e supportando il bambino con materiale compensativo e/o dispensativo, utilizzando forme di tutoring, ecc..
- Favorire l'integrazione del bambino con disagio o difficoltà nella classe, attuando delle strategie didattiche efficaci per rispondere al singolo problema, valorizzandone i risultati positivi.

Le difficoltà di apprendimento raramente colpiscono un unico ambito di apprendimento quindi la collegialità in tutte le fasi della programmazione è fondamentale.

Commissione Prevenzione Disagio

Composizione

- Dirigente Scolastico
- Insegnante con Funzione Strumentale per il disagio
- Uno o più insegnanti per ciascun Plesso di Scuola dell'Infanzia e Primaria
- Personale di segreteria (ove presente)

Compiti

- Diffondere i materiali e delle buone pratiche acquisite costituendo e/o aggiornando un raccoglitore con la

documentazione, la bibliografia e il materiale didattico/ informativo specifico, esistente nel plesso.

- Sperimentare e diffondere le buone pratiche e gli strumenti efficaci (es. laboratori acustici e grafici, monitoraggio delle situazioni di disagio presenti nel Circolo);
- Affiancare le insegnanti per la somministrazione, lettura e valutazione dei risultati delle prove incluse nel "Protocollo Osservativo";
- Partecipare ai corsi di aggiornamento previsti dal *Progetto Triennale di Formazione Interistituzionale "La Scuola di tutti per tutti" 2008-2011*;
- Promuovere le attività di formazione permanente ai docenti;
- Raccordarsi con i Servizi del territorio – Ass n.6 – Servizio Servizio di Neuropsichiatria Infantile, I.R.C.S. Nostra Famiglia, Centro Regionale di Orientamento, ecc.;

Incontri

- Incontri periodici della Commissione.
- Incontri tenuti dalla insegnante Funzione strumentale di divulgazione su tutto ciò che può interessare la commissione riguardo ai DSA.

Riferimenti Normativi

Nel presente documento viene fatto riferimento alle seguenti disposizioni normative che regolano il sistema scolastico:

La Costituzione Italiana.

La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (1989).

La prospettiva europea sull'educazione/formazione basata sulla centralità dei processi di insegnamento/apprendimento che promuovono le competenze (Strategia di Lisbona 2000, Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio Europeo relative alle competenze chiave dell'apprendimento permanente 18/12/2006).

D.P.R. 8 marzo 1999 n° 275 – Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n°59.

Legge 28 marzo 2003 n°53 – delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istituzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

D.lgs. 19 febbraio 2004 n° 59 – Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'Infanzia e al Primo Ciclo dell'Istruzione.

Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, allegate al D.M. 31 luglio 2007.

D.M. 22 agosto 2008 n°139 – Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.

Legge 30 ottobre 2008 n°169 (conversione in Legge del D.L. 137/08: Decreto Gelmini) – Legge recante disposizioni urgenti in materia di Scuola ed Università.

D.P.R. 20 marzo 2009 n°89 – Revisione dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione.

D.P.R. 22 luglio 2009 n°122 – Regolamento Valutazione

Linee Guida Regionali del 2010 in materia di valutazione degli apprendimenti degli alunni

Nuove Linee Guida Regionali del 2011 con approfondimenti relativi alla valutazione delle competenze

Legge 8 ottobre 2010 n° 170– Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Guida per il Rappresentante di Classe

In collaborazione con il Comitato Genitori di Pordenone

e-mail: genitori.pordenone@gmail.com

blog: <http://www.scuoladitutti.blogspot.com>

Introduzione

Chi è il rappresentante di classe o di sezione? Cosa fa? A che serve? Cosa possono fare i genitori nella scuola?

Questa piccola guida prova a rispondere a domande di questo tipo, fornendo ai rappresentanti di classe o di sezione le informazioni di base ed i riferimenti essenziali per affrontare questo compito.

Fare il rappresentante di classe o di sezione è certamente un servizio che viene reso agli altri genitori, alla scuola, alla comunità in generale, però è anche un'occasione personale per capire meglio, per curiosare un po' dietro le quinte di una scuola che non può essere vista come un luogo lontano e separato, perché è invece la realtà fisica ed emozionale in cui i

nostri figli vivono una grande parte del loro tempo. La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è prevista da specifiche norme ed ha lo scopo di garantire il contributo di tutte le componenti alla costruzione di un progetto formativo per il bambino, attraverso la ricerca di necessarie alleanze educative e la definizione di impegni comuni per rispondere ai diversi bisogni educativi.

La scuola pubblica è la scuola di tutti e dipende dall'impegno di tutti la possibilità di salvaguardarla e migliorarla.

Il rappresentante di classe

Il rappresentante di classe è il principale intermediario tra i genitori e gli organi collegiali della scuola. Per il buon funzionamento della scuola sono presenti, per legge, vari organi collegiali; quelli operanti a livello di classe o di gruppo di classi sono composti dai docenti e dai rappresentanti dei genitori con le seguenti differenze in termini di denominazione e strutturazione:

Scuola dell'Infanzia: Consiglio di intersezione

- Docenti delle sezioni dello stesso plesso
- Un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione

Scuola Primaria: Consiglio di classe o di interclasse

- Docenti di team, dei gruppi di classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso
- Un rappresentante dei genitori per ciascuna classe interessata

I rappresentanti di classe vengono eletti, o riconfermati, una volta all'anno

Le elezioni sono indette dal Dirigente Scolastico entro il 31 ottobre. Tutti i genitori sono elettori e tutti sono eleggibili.

Una volta eletti, i **rappresentanti restano in carica fino alle elezioni successive** (quindi anche all'inizio dell'anno seguente), a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità.

In caso di decadenza di un rappresentante di classe (per perdita dei requisiti o per dimissioni), il Dirigente nomina per sostituirlo il primo dei non eletti.

La **presidenza del Consiglio di intersezione** o di Classe o di interclasse spetta al Dirigente Scolastico o a un docente, membro del Consiglio, suo delegato.

Le **riunioni** di questi organi sono di norma almeno tre nel corso dell'anno scolastico e sono fissate dopo le ore 17.00. I consigli di classe, interclasse e intersezione si riuniscono comunque in tutti i casi in cui ci sono tematiche importanti da affrontare, su convocazione del Dirigente Scolastico o su richiesta della maggioranza dei suoi membri.

Per legge, il consiglio di classe, interclasse e intersezione ha i seguenti **compiti**:

- esaminare la programmazione didattica elaborata dal team di docenti;
- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine ad iniziative di sperimentazione;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra genitori e docenti;
- esprimere parere sull'adozione dei libri di testo;
- esprimere parere sul programma di sperimentazione metodologico-didattica proposto dai docenti;
- verificare, in media ogni due mesi, l'andamento complessivo dell'attività didattica in attuazione alla programmazione educativa d'Istituto.

Con la sola presenza dei docenti, ha competenza sul coordinamento didattico, sui rapporti interdisciplinari e sulla valutazione degli alunni.

In modo più informale, e a titolo di esempio, ecco alcuni argomenti che possono essere trattati nei consigli di interclasse e di intersezione a composizione mista:

- il comportamento degli alunni;
- impegno nello studio e nell'attività didattica;
- gli interessi, i problemi, le difficoltà degli alunni nella loro età;
- lo sviluppo della collaborazione fra compagni di classe e tra famiglie per risolvere piccoli problemi quotidiani;
- organizzazione di attività integrative e iniziative di sostegno;
- le condizioni ambientali in cui si svolge la vita scolastica: arredi, servizi, illuminazione, riscaldamento, attrezzature, sicurezza in generale, ecc.;
- l'organizzazione delle uscite didattiche e la collaborazione eventuale per la loro attuazione;
- adozione dei libri di testo e dei sussidi didattici in generale;
- organizzazione della biblioteca;

- organizzazione di mostre, avvio di progetti educativi;
- ogni altra tematica inerente la vita della scuola, delle varie classi o anche di una sola classe.

Nel consiglio di interclasse o intersezione a composizione mista non possono essere trattati casi singoli ma sempre problematiche generali riguardanti la vita della scuola.

Diritti e doveri dei rappresentanti di classe o di sezione

Il rappresentante di classe ha il dovere di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'Istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato sugli aspetti che riguardano in generale la vita della scuola;
- essere presente alle riunioni del Consiglio in cui è stato eletto;
- informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita scolastica;
- farsi portavoce, presso gli insegnanti, presso il dirigente scolastico, presso il Consiglio di circolo, delle istanze presentate a lui dagli altri genitori;
- promuovere iniziative per coinvolgere nella vita scolastica i genitori che rappresenta;
- conoscere l'offerta formativa della scuola (P.O.F.) nella sua globalità;
- collaborare perché la scuola porti avanti con serenità il suo compito educativo e formativo.
- Il rappresentante di classe o di sezione **ha il diritto di:**
- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di cui fa parte o presso i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo;
- informare i genitori della propria classe mediante diffusione di relazioni, note, avvisi, previa richiesta di autorizzazione al dirigente scolastico, circa gli sviluppi di iniziative avviate o proposte dalla direzione, dai docenti, dal Consiglio di Circolo;
- ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data fissata;
- essere convocato alle riunioni in orari compatibili con gli impegni di lavoro;
- convocare l'assemblea della classe di cui è rappresentante qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga

opportuno¹⁸;

avere a disposizione dalla scuola il locale per le assemblee di classe, purché le stesse si svolgano in orari compatibili con l'organizzazione scolastica;

- accedere ai documenti inerenti alla vita collegiale della scuola, ad es. verbali delle riunioni degli organi collegiali, ecc. nel rispetto della normativa sui dati sensibili¹⁹.

Il rappresentante di classe **non ha il diritto di**

- occuparsi di casi singoli,
- trattare argomenti che sono di competenza degli altri organi collegiali della scuola²⁰.

È opportuno che il rappresentante di classe si faccia carico di alcune incombenze (raccolta delle quote di assicurazione e relativo versamento, raccolta di contributi per le gite, spettacoli, ecc.) per facilitare la collaborazione tra genitori e tra genitori e scuola.

Alcuni suggerimenti pratici

Ecco alcune informazioni e suggerimenti utili ai rappresentanti di classe:

- **Presentatevi agli altri genitori:** se lo desiderate, chiedete agli insegnanti di far scrivere sul diario il vostro nome e il vostro recapito telefonico. Meglio ancora, scrivete voi stessi una breve lettera in cui vi presentate, comunicate i vostri recapiti e invitate i genitori a contattarvi per proposte e problemi.
- Invitate gli altri genitori, se lo desiderano, a comunicarvi il proprio recapito telefonico in modo da poterli contattare facilmente.
- Diffondete il più possibile le informazioni che avete sulla vita della scuola.
- Chiedete la collaborazione degli insegnanti per inviare le comunicazioni agli altri genitori della classe.

18 La convocazione dell'assemblea, se la stessa si svolge nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al dirigente scolastico. La richiesta deve riportare chiaramente l'ordine del giorno e deve essere autorizzata in forma scritta.

19 La segreteria può richiedere il pagamento delle fotocopie.

20 Ad esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento.

- Chiedete la collaborazione degli altri genitori, ma non sentitevi frustrati se questa non arriva.
- Se nella vostra classe subentrare ad un altro genitore rappresentante, oppure se conoscete altri genitori che fanno o hanno fatto il rappresentante di classe, contattateli per avere informazioni e suggerimenti: le esperienze degli altri possono essere molto utili.
- Potete organizzare liberamente **riunioni con i genitori** (anche senza la presenza degli insegnanti) usufruendo dei locali scolastici. Per richiedere l'autorizzazione e stabilire il luogo e l'orario, contattate la segreteria della scuola o parlatene direttamente con il dirigente scolastico.
- È buona norma avvisare la segreteria della scuola o l'insegnante, nel caso siate stati invitati ad una riunione e non possiate essere presenti.
- Nelle riunioni chiedete tutti i chiarimenti necessari: avete il diritto di capire bene tutti gli argomenti in discussione e a volte gli "addetti ai lavori" danno per scontate alcune conoscenze che magari non avete.

Non scoraggiatevi se vi sembra di non fare abbastanza o se vi arrivano critiche più o meno gratuite e poco costruttive: è impossibile mettere d'accordo tutti!

Gli altri organi collegiali della scuola

Gli organi collegiali sono organismi di governo e gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singola istituzione scolastica. Essi sono composti da rappresentanti di ciascuna delle varie componenti coinvolte nella vita scolastica.

Tali organi sono stati istituiti al fine di realizzare una partecipazione democratica alla vita della scuola.

Gli organi collegiali del singolo istituto sono:

- Il Consiglio di intersezione o di interclasse
- Il Consiglio di Circolo e la Giunta Esecutiva
- Il Collegio dei docenti
- Il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti.

Gli organi collegiali territoriali sono:

- Consiglio scolastico distrettuale
- Consiglio scolastico provinciale
- Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione

Il Consiglio di Circolo o d'Istituto

Il Consiglio di Circolo è formato (quando il numero degli alunni è superiore a 500) da 19 componenti:

- otto rappresentanti del personale docente;
- due rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.);
- otto rappresentanti dei genitori;
- Il Dirigente Scolastico.

È un organismo che resta in carica per tre anni ed è **presieduto da un genitore** eletto tra i rappresentanti dei genitori. Il Consiglio di Circolo elegge anche, al suo interno, i membri della Giunta esecutiva. Il Consiglio si riunisce in seduta pubblica²¹ in media quattro o cinque volte all'anno: possono assistere alle riunioni, senza diritto di parola, insegnanti, genitori e personale A.T.A. I verbali delle riunioni sono agli atti della direzione e sono consultabili da chiunque.

I compiti principali del Consiglio di Circolo sono:

- deliberare il Programma annuale (bilancio) e il conto consuntivo;
- adottare il Regolamento interno dell'Istituto e i Regolamenti che indirizzano l'attività di gestione;
- adottare il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e deliberarlo per quanto di sua competenza;
- definire e deliberare il calendario scolastico;
- deliberare le visite guidate;
- indicare i criteri generali relativi alla formazione delle classi e delle sezioni e al coordinamento organizzativo dei consigli di interclasse e intersezione;
- deliberare sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti che la legge gli assegna e fatte salve le competenze del Collegio dei docenti;
- promuovere contatti con altre scuole e istituti;
- deliberare in merito alla partecipazione della scuola ad attività culturali, sportive, ricreative nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali;

21 Eccetto nei casi in cui si parla di persone.

- esprimere parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto.

La Giunta Esecutiva

È formata dal Dirigente Scolastico, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (membri di diritto), da un docente, un non docente e **due genitori eletti all'interno del Consiglio di Circolo**.

La Giunta Esecutiva predispose il piano annuale ed il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Il Collegio dei Docenti

I compiti principali del Collegio dei docenti sono:

- elaborare e deliberare il Piano dell'Offerta Formativa per ciò che concerne gli aspetti didattici e formativi della scuola, tenendo conto delle eventuali proposte dei Consigli di Interclasse e Intersezione;
- deliberare in merito al funzionamento didattico dell'Istituto, nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- formulare proposte al dirigente scolastico per la formazione e la composizione delle classi e delle sezioni, l'assegnazione dei docenti alle classi stesse, la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Circolo o d'Istituto;
- valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica per l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, se necessario dei correttivi per il miglioramento dell'attività scolastica; definire i criteri di valutazione degli alunni;
- deliberare il Piano delle attività annuale;
- deliberare l'adozione dei libri di testo;
- deliberare l'adozione dei libri di testo, dopo aver sentito il parere dei consigli di interclasse;
- adottare e promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione;
- deliberare il piano di formazione in servizio per i docenti dell'Istituto;
- eleggere i suoi rappresentanti nel Consiglio di circolo e nel Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti;
- programmare ed attuare iniziative per il sostegno agli alunni diversamente abili;

Il “Comitato per la valutazione del servizio dei docenti”

Procede alla valutazione del servizio dei docenti neo-immessi in ruolo, durante l'anno di formazione e, su richiesta degli interessati, alla valutazione del servizio dei docenti sulla base dei criteri fissati dalla normativa vigente. È formato dal dirigente scolastico e da docenti eletti annualmente dal Collegio dei Docenti.

Altre occasioni di partecipazione²²

Assemblee dei genitori – I genitori hanno il diritto di riunirsi nei locali della scuola, previa richiesta al Dirigente Scolastico. Le Assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe, di istituto. Possono essere gestite dai genitori anche senza la presenza dei docenti.

La Commissione mensa – La commissione mensa è un organismo di vigilanza sul funzionamento del servizio di refezione scolastica gestita dal Comune. Essa è formata da due rappresentanti dei docenti e da alcuni rappresentanti dei genitori.

22 Le assemblee dei genitori e la Commissione mensa non sono organi collegiali.

*Il presente documento, elaborato alla luce delle disposizioni ministeriali vigenti, è stato approvato dal **Collegio dei Docenti** in data **30/11/2011** e adottato dal **Consiglio di Circolo** in data **13/12/2011**.*

*Finito di stampare nel mese di gennaio 2012 presso la tipografia dell'**Amministrazione Provinciale di Pordenone** con il contributo della **Tipografia del Comune di Pordenone**.*

Ringraziamo tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia e delle Scuole Primarie dell'anno scolastico 2011 – 2012 per averci regalato le loro opere d'arte.

*Ringraziamo anche il **Comune** e la **Provincia di Pordenone** per la preziosa collaborazione offerta.*

*Il P.O.F. è **pubblico** e i genitori degli alunni possono prenderne visione all'albo di ogni singolo plesso.*

Inoltre è disponibile tra i download del sito <http://www.terzocircolo-pn.it>.